DANIELA DI MARO

WORKS SELECTION 2009/2026



www.danieladimaro.it | info@danieladimaro.it | +39.3738864132 | studio via piave 3 | cesano boscone (mi)

TENSIONE SUPERFICIALE

Video 7’25”

Deep-bass sound e traccia audio del campo magnetico terrestre realizzato dalla Technical University of Denmark in collaborazione con l’ESA

2026

Courtesy l’artista e Dino Morra Arte Contemporanea

Una narrazione cruda e reale, che parte dalle origini della vita sulla Terra fino a prospettare probabili scenari futuri, galleggia sulla superficie dell’acqua che sale. In un crescendo di sensazioni contrastanti e di speranze incerte, domina la preoccupazione per il presente e per il futuro. Sotto la scia del degrado irreversibile dell'ambiente si svelano una serie di collegamenti sommersi davanti ai quali è impossibile restare indifferenti.

La traccia audio è la conversione in suono dei segnali magnetici terrestri registrati durante l’interazione con una tempesta solare, nel corso della missione satellitare Swarm dell'ESA. Il campo magnetico funge da potente scudo protettivo per la Terra, senza il quale il flusso di particelle cosmiche emesse dal Sole spazzerebbe via l'atmosfera, prosciugando gli oceani in pochi istanti e rendendo dunque impossibile il proliferare della vita.

Dalle acque emerge una domanda: possiamo preservare ancora la vita sul Pianeta?


(sull'epidermide delle montagne ci sono TUTTE le risposte)


TUTTO QUESTO NON È CASUALE


SE non cambiano le FORZE, non cambiano nemmeno le DIREZIONI


MA non si prosciugheranno MAI le speranze di chi sogna il cambiamento

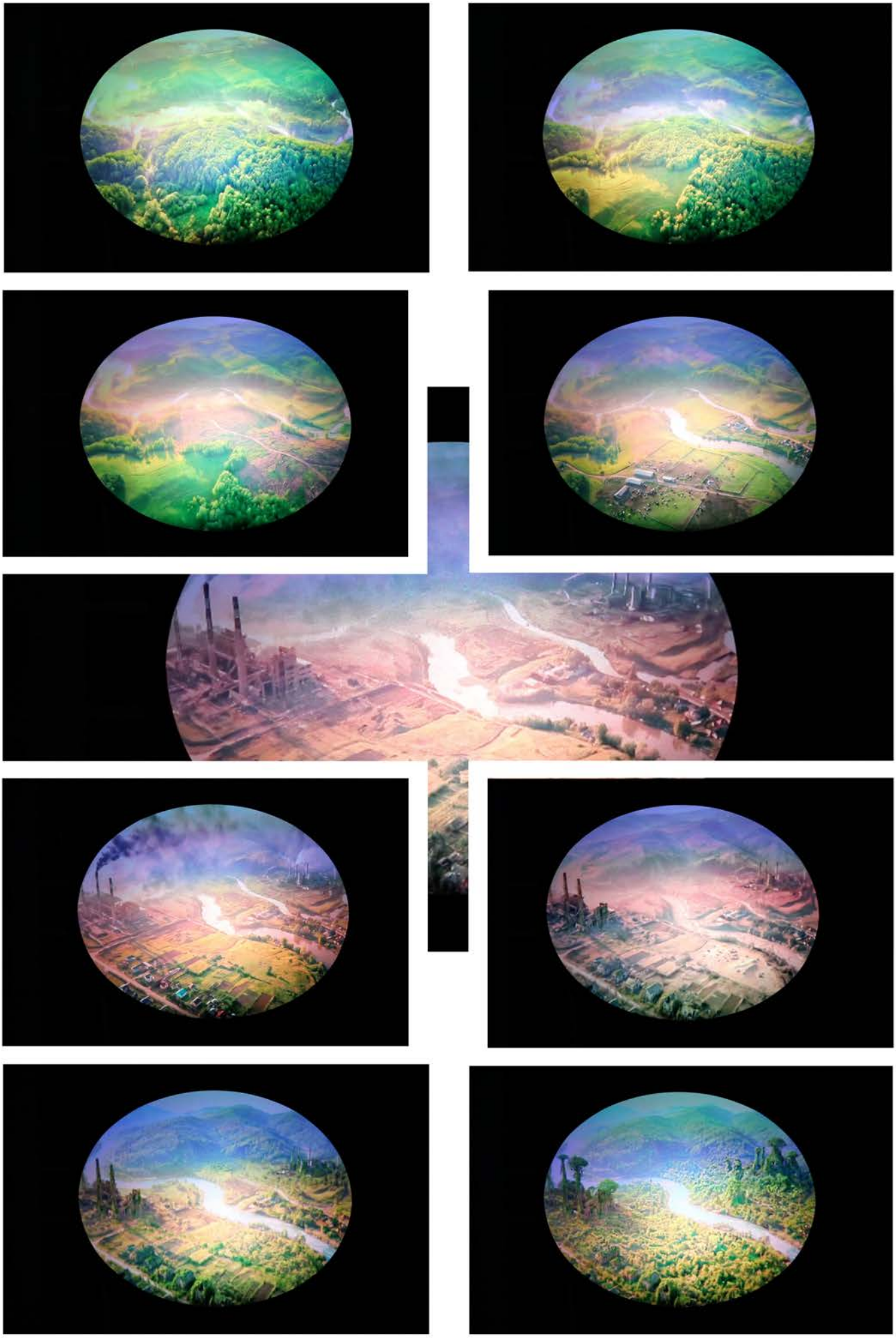
ROUNDGROUND

Retroproiezione sospesa

Video loop 4’21”, mini proiettore, cornice in legno, membrana per retroproiezione, nylon, traccia audio

2026

In una sala buia è sospesa a mezz’aria un’antica cornice nella quale è retro proiettato il video omonimo, realizzato a partire da immagini consecutive fuse tra loro mediante lente transizioni. Il video, incastonato perfettamente in una cornice ovale, raffigura un’area boschiva vista dall’alto la quale, lentamente, muta, attraversando varie fasi di cambiamento e rappresentando chiaramente le trasformazioni causate da una sfrenata antropizzazione che porterà all’impoverimento del suolo e al conseguente abbandono del luogo da parte dell’uomo. Ciò innescherà una reazione nella quale la vegetazione tornerà lentamente a riappropriarsi delle aree coinvolte, ripopolandole di biodiversità e inglobando le tracce lasciate dall’uomo, fino a farle scomparire. Accompagna l’installazione una traccia audio nella quale dei rumori sembrano grattare e scavare sottoterra, suggerendo che la vita, al di sotto della crosta terrestre, può continuare a proliferare e a rigenerarsi, nonostante tutto.



5REGNI

Installazioni interattive e indipendenti, da seppellire_2025

- **Animalia**_*Scrigno in legno, reperti naturali, immagini enciclopediche, taccuini rilegati a mano con disegni e stampe, lente d'ingrandimento, specchi, bussola, strumento per riprodurre il verso di uccelli, cotone, filo di rame. Dimensioni 38x43x32 cm.*
- **Hydrosphere**_*Scrigno in legno, elementi marini, carta rainbow mirror, fotografie, sfera di legno, pannello solare, LED, fibra ottica, cristalli, olografie, filo di rame. Dimensioni 27x30x23 cm.*
- **Mineralia**_*Scrigno in legno, elementi minerali naturali, lastra di rame lavorata a sbalzo, bobina millimetrata, pannellino solare, LED, lente d'ingrandimento, filo di rame. Dimensioni 20x21x18 cm.*
- **Mycetae**_*Scrigno in legno, miceli coltivati in piastre di Petri e inglobati nella resina, taccuino rilegato a mano con disegni, lente d'ingrandimento, filo di cotone lavorato a crochet, foglia e filo di rame. Dimensioni 9x20x12 cm.*
- **Vegetalia**_*Scrigno in legno, elementi vegetali, sfera di legno incisa, taccuino rilegato a mano con cianotipie e stampe, caleidoscopio, lente d'ingrandimento, tunnel book, olografie, filo di rame. Dimensioni 26x31x20 cm.*

"Nel 2018, sollecitata dal saggio di Elizabeth Kolbert "La sesta estinzione. Una storia innaturale", realizza *Bury me alive!*, raccolta di preziosi reperti naturali affidati a una scatola da seppellire nel caso si concretizzasse l'ipotesi di una nuova estinzione di massa. Un dono alla posterità, fatto di visioni evocative della vita sulla Terra ed elementi idealmente utili ad una rinascita del mondo vegetale. Quel lavoro, di ispirazione apocalittica eppure utopico, intriso di preoccupazione, ma anche di speranza, abbracciava tante cose finanche il cosmo. Oggi evolve e si frammenta in cinque sfere biologiche: vegetale, animale, sottomarina, minerale e fungina. Ognuna è adagiata in uno scrigno cui è assegnato un titolo coerente al contenuto - Vegetalia, Animalia, Hydrosphere, Mineralia e Mycetae - ciascuna con le sue forme e i suoi colori. Micromondi che insieme sussurrano l'essenza del pianeta, ne riflettono la complessità, l'armonia e la struttura reticolare, dove tutto è interconnesso in un equilibrio perfetto, anche l'uomo. Una prospettiva in sintonia con il pensiero dell'antropologo Philippe Descola che infrange la visione binaria dell'uomo e dell'ambiente naturale come entità separate, sfidando la percezione occidentale per cui la natura è una semplice risorsa da sfruttare".

"Le scatole-scrigno, scelte con cura, tutte diverse, artigianali, di legno, dotate di chiave, si aprono a custodire informazioni, reperti, semi, conchiglie, materiali organici (piume, lombrichi, ali di farfalla…), rocce, sabbie, strumenti creati appositamente dall'artista (incantevole il caleidoscopio di petali), oggetti di recupero e processi biologici sviluppatisi con lentezza, come nel caso dello scrigno Mycetae, ove Di Maro coltiva e cristallizza miceli e spore. La base scientifica, in particolare per la realizzazione del regno fungino che ha richiesto un confronto con una biologa, è però sempre rielaborata emotivamente".

"Il complesso del modus operandi si configura strada facendo con naturalezza, declinato in varie tecniche, dal disegno alla scultura, dalla linoleografia alla cianotipia, dall'elettronica al ricamo, dall'olografia allo sbalzo in una straordinaria varietà di materiali, forme e soluzioni. Un posto speciale spetta poi alla parola: lemmi incisi sulla pietra e sul legno, frasi sulla simbologia legata al mare e agli oceani secondo varie culture, versi dedicati alla trasformazione, vergati intorno alla muta di un serpente, riecheggiano come antichi incantesimi. Suoni e luci sono prodotti grazie alla presenza di piccoli pannelli solari, una tecnologia semplice, a bassa intensità, replicabile ed ecologica, in una parola "conviviale", direbbe Ivan Illich".

"Di scienza e di magia, le piccole Wunderkammern, frutto di un meticoloso e appassionato lavoro manuale, si fanno "sintesi di tutto lo scibile di ogni regno". Sono un invito gentile ad immergersi nella Terra, a osservare in profondità - la lente d'ingrandimento in dotazione è sprone a notare ciò che troppo spesso passa inosservato -, a toccare, annusare, ascoltare e scoprire l'inatteso. E i guanti bianchi ricamati, un paio per ogni scatola, chiamano un'interazione fisica analogica e inevitabilmente emozionale per viaggi interiori che ravvivano una saggezza assopita, una responsabilità dimenticata. Questa è ulteriormente incalzata dal contratto tra l'artista e l'eventuale acquirente, cui si chiede di seppellire l'opera acquistata nel caso in cui si configurasse la necessità di preservarla e tramandarla alle future generazioni".

Serena De Dominicis

Animalia



















Hydrosphere















Mineralia











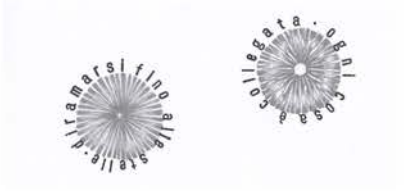



SISTEMA ROMBICO
Olivina
SISTEMA ROMBICO
Struvite
SISTEMA ROMBICO

Mycetae











Vegetalia



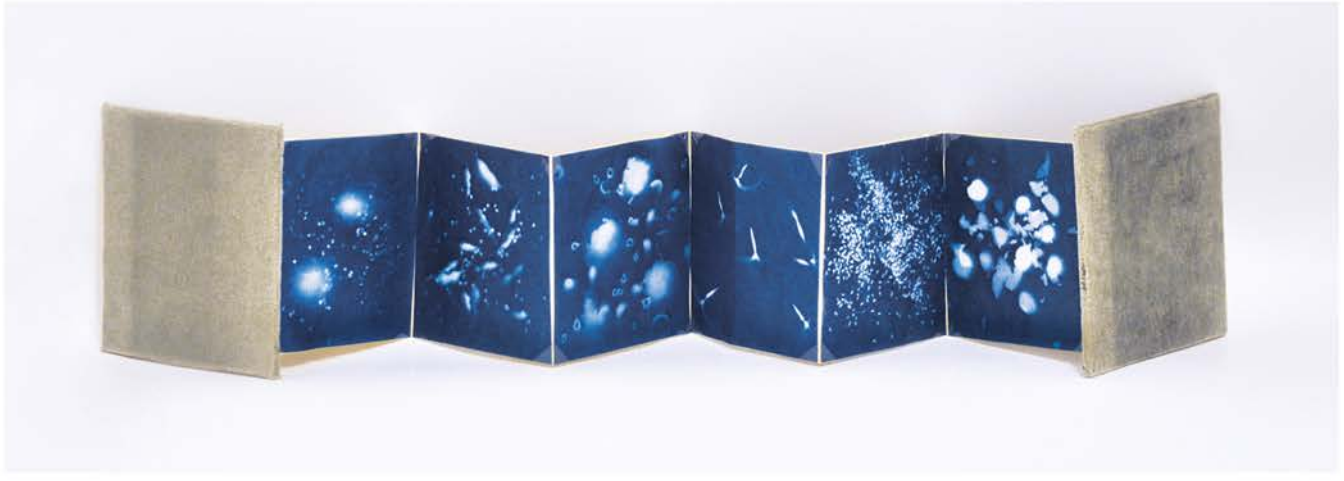












DAL MIO CANTO - WOLF - ULTRAV.

Installazioni interattive 2025

- *Ossidiana striata, quarzo ialino, fili di rame, circuito, buzzer, pannello solare. Dimensioni: 32x8x7 cm*
- *Geode di calcite, fili di rame, LED, pannello solare. Dimensioni: 23x12x9 cm*
- *Aragonite, turchese, fili di rame, LED UV, pannello solare. Dimensioni: 16x8x5 cm*

Queste installazioni sono un'evoluzione di *Cuprum*, opere definite "ricami elettronici" nei quali un filo di rame replicava sagome di particolari soggetti vegetali, in cui passava energia a bassa tensione, producendo suoni simili a versi di grilli e cicale attraverso l'ausilio di micro circuiti e pannelli solari. Lo stesso processo, come una sorta di *fotosintesi artificiale*, si verifica nelle tre rocce: intrecciando il filo di rame ai minerali, questi divengono dei sistemi in grado di autogestirsi e interagire con la luminosità dell'ambiente, "animando" l'inorganico con sonorità e bagliori luminosi. *Dal mio canto* racconta delle sue stratificazioni millenarie attraverso delle sonorità prodotte attraverso la luce ambientale; *Wolf* stupisce per la sua struttura cristallina che possiede un'incredibile somiglianza con la dentatura di un canide. Un LED posto sulla parte posteriore, illumina ed evidenzia questa similitudine, ponendo in relazione organico e inorganico; *UltraV.* manifesta la sua fosforescenza grazie a un LED ultravioletto che evidenzia questa caratteristica apparentemente assopita.

"Queste opere generano singolari fenomeni di animazione e ibridazione, che sembrano bypassare le ordinarie divisioni scientifiche, andando addirittura al di là di quanto anticipato dal postumano e dando vita a realtà non solo multi-specie, ma anche multiregno". (E. Calibè).



Dal mio canto



UltraV.



Wolf

NUBIVAGARE_1

Installazione site-specific per il casale sul lago di Barrea (AQ).

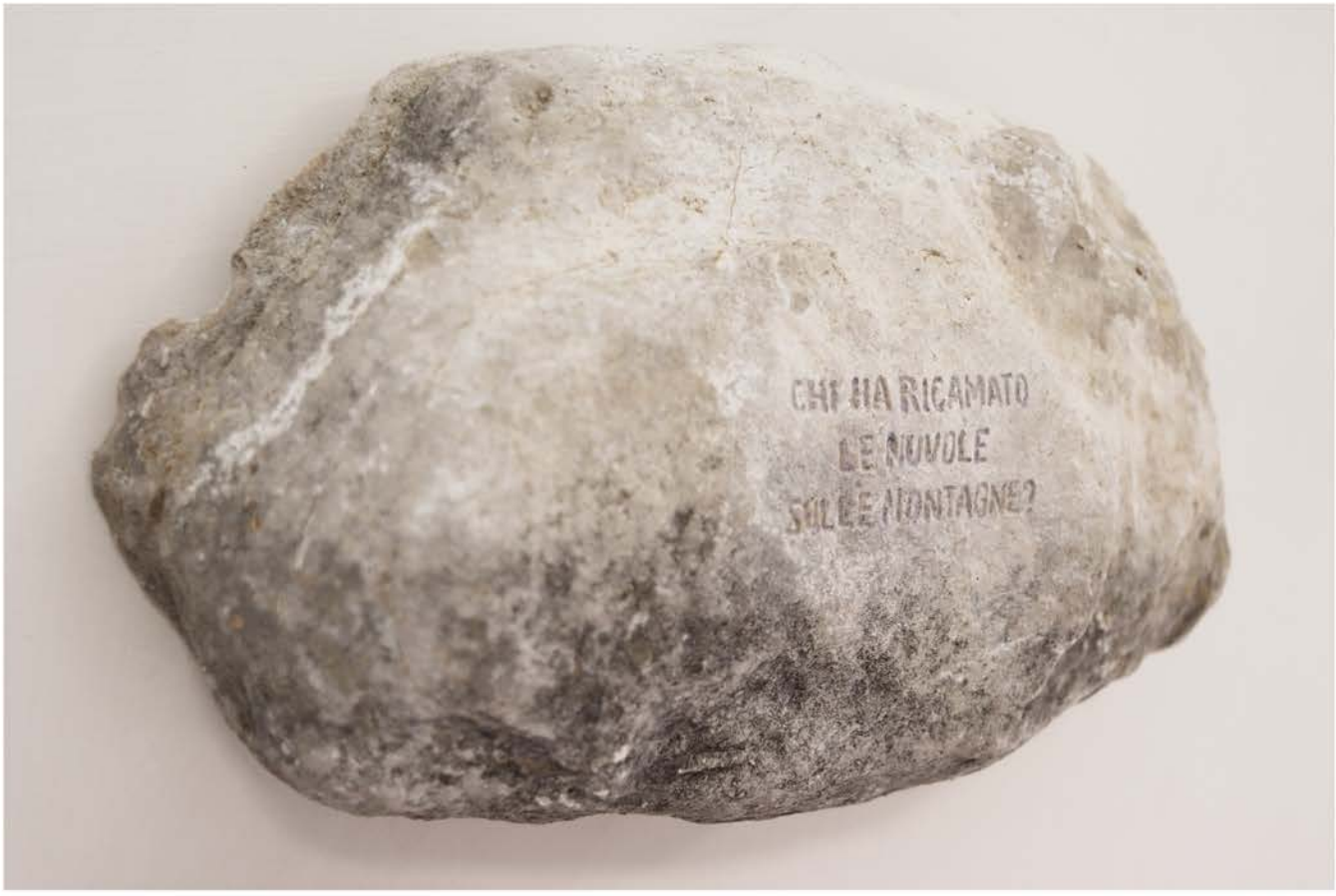
Incisione a mano su roccia calcarea di Barrea

Dimensioni: 25x16x10 cm

2025

La roccia, reperita in un’area antistante il lago, possiede sia una forma simile ad un *cumulo humilis* -tipica conformazione di piccola nube che si manifesta durante il bel tempo- sia una forma somigliante alla cima del monte Greco, vetta più alta dei Monti Marsicani. Lo stesso paesaggio montuoso ha suggerito la frase incisa sulla superficie della roccia, poiché, in presenza di nuvole, il sole proietta particolari ombreggiature, accarezzando la vegetazione presente sui rilievi. L’installazione è un’occasione per fondere assieme la leggerezza delle nuvole e la pesantezza della pietra.


CHI HA RICAMATO
LE NUVOLE
SULLE MONTAGNE?


CHI HA RICAMATO
LE NUVOLE
SULLE MONTAGNE?

GELSEMIUM SEMPERVIRENS NEL MIOCARDIO

Installazione

Radice di Gelsemium sempervirens, filo d'oro 9 kt.

Dimensioni: 21x40 cm

2025

Pianta rampicante sempreverde, dai copiosi fiori gialli capaci di attirare numerosi impollinatori. La sofferta decisione di reciderla è stata presa nel momento in cui ci si è resi conto che la pianta, velenosa in ogni sua parte, risulta mortale per le api, le quali dopo averne succhiato il nettare, finivano la loro vita in sua prossimità, ad ali spiegate.
Una volta eradicata, la radice ha casualmente assunto una forma molto simile a quella di un cuore umano, ravvisandone vene cave, aorta e arterie. Il filo in oro circonda la zona di confine tra la parte aerea e la parte sotterranea della pianta, ricordando che esiste una sottile e preziosa linea che unisce e divide ciò che è vivo da ciò che non lo è più.









GINKGOUTOPIE#

Installazioni (ongoing progress)

Foglie di Ginkgo biloba, stampa a caratteri mobili su vari supporti, penna grafica e inchiostri, antiche cornici in legno.

Dimensioni variabili

2024/25/26

Il Ginkgo biloba è tra le poche specie arboree sopravvissute al bombardamento atomico di Hiroshima e Nagasaki del 1945. Alcuni esemplari situati vicino all'epicentro germogliarono nuovamente l’anno seguente, diventando noti come *Hibakujumoku* (alberi sopravvissuti alle radiazioni). Grazie alla sua incredibile resistenza, il Ginkgo è universalmente riconosciuto come simbolo di pace, speranza e rinascita e questa serie di opere è a loro dedicata. Difatti, i soggetti di queste piccole cornici sono le caratteristiche foglie ombrelliformi del Ginkgo, le quali, una volta essiccate, mantengono intatte sia la colorazione dorata o verde, sia le tipiche nervature parallele. Attraverso dei fori circolari praticati sulla lamina, le foglie divengono portatrici di messaggi, lasciando emergere piccole lettere stampate a caratteri mobili, che vanno a comporre frasi e pensieri.



























LIVELLO INSTABILE

Installazione

Peperomia obtusifolia, legno, metallo, cristallo, macchina del fumo, altoparlanti, amplificatore, motore passo passo, tracce audio in continuo aggiornamento.

Dimensioni: 56x40x90 cm

2024

Un vecchio comodino è in equilibrio precario su quattro fragili calici e, dall'interno di esso, fuoriesce del fumo che suggerisce il principio (o la fine) di un incendio. Si odono provenire dall'interno del mobile, voci di persone che rispondono alla domanda "cosa fai per il bene dell'ambiente?". La maggior parte degli intervistati è colto impreparato, e mostra scarsa o nessuna conoscenza delle buone pratiche.

Il comodino è contenitore di un qualcosa sull'orlo del collasso, e rappresenta la precarietà di pensieri e azioni di "passanti casuali" che dimostrano, per la maggior parte dei casi, di avere poca consapevolezza di ciò che realmente potrebbe contribuire a risollevare le sorti dell'ambiente in cui essi stessi vivono.

Le interviste sono state realizzate a partire dal 2011 e sono in continuo aggiornamento. Nelle risposte analizzate, si evince che poco o nulla è cambiato nel corso del tempo, se non una maggiore conferma che si fa ancora troppo poco per ridurre la propria impronta ecologica.







SOLASTALGIA

Installazione

Colias croceus, lettere in metallo, neodimio

Dimensioni: 37x7 cm

2024

Il termine solastalgia è un neologismo coniato nel 2003 dal filosofo australiano Glenn Albrecht, e deriva dall'unione della parola latina *solacium* (conforto) e della radice greca *-algia* (dolore). Si riferisce a un particolare stato emotivo che si manifesta quando il proprio ambiente viene alterato da mutamenti improvvisi e negativi, i quali esulano dalla nostra volontà diretta. Indica, dunque, quel sentimento di nostalgia che si prova per come era un luogo, nonostante si continui a viverlo.

La parola, applicata al muro con lettere metalliche, è accompagnata da un Colias croceus, un lepidottero migratore che si può rinvenire nei più disparati habitat, dal livello del mare, e fino a più di duemila metri di altitudine. È pertanto significativa la sua presenza, poiché la capacità adattiva di questa farfalla addolcisce il significato del termine stesso, divenendo simbolo di resistenza e di speranza.

Solastalgia è anche il titolo del seguente componimento:

Instabilità climatica

Instabilità emotiva

Il freddo che mi trasmetti

Il caldo che mi divora

Dove andremo quando tutto appassirà?


SOLASTALGIA


SOLASTALGIA

CONSERVO PAROLE DOLCI PER UN ALTRO MONDO #1
Installazione
Cera, legno, resina UV, stampa a caratteri mobili su carta, metallo, cristallo
Dimensioni: 45x50x4 cm
2024
Collezione privata

Vecchi telaini da melario dismessi rimandano al meticoloso lavoro che hanno compiuto colonie di api durante il loro ciclo vitale, per conservare il nettare destinato alla prole della regina. Ma, come tradizione vuole, anche questa operosità viene ingannata e sfruttata da parte dell'uomo per trarne profitto. E ciò avviene spesso a scapito di altri viventi che, resi schiavi, sono costretti a lavorare oltremisura, consumandosi e morendo prima del tempo, a causa dell'eccessiva fatica. Da tali premesse nasce la necessità di dissentire dal predominio dell'umano comunicando, in questo caso, attraverso piccole lettere ingoiate dalle cellette, che vanno a comporre il testo:

Tra i raggi di questa incantevole radura
Come puoi pensare che tutto vada male?
Eppure
All'ombra di questa cecità imperante
Come puoi pensare che tutto vada bene?

Accompagnano le installazioni delle lenti d'ingrandimento, le quali sono sì uno strumento per aiutare a ingrandire ciò che si guarda, ma rappresentano anche una metafora che invita a *vedere meglio*, e più in profondità, ciò che troppo spesso si evita di voler sapere.

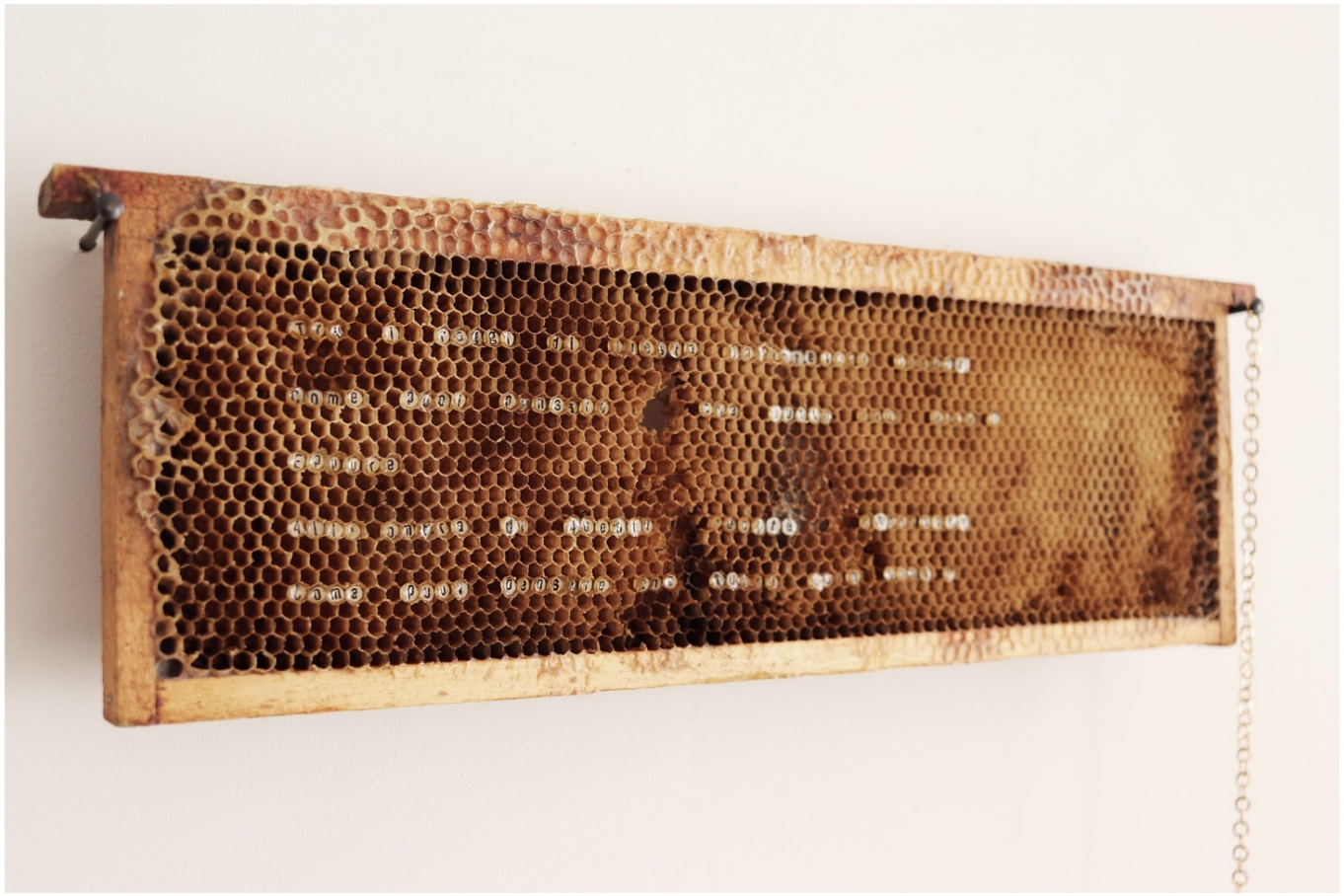
CONSERVO PAROLE DOLCI PER UN ALTRO MONDO #2
Installazione
Cera, legno, resina UV, stampa a caratteri mobili su carta, metallo, cristallo
Dimensioni: 45x50x4 cm
2024

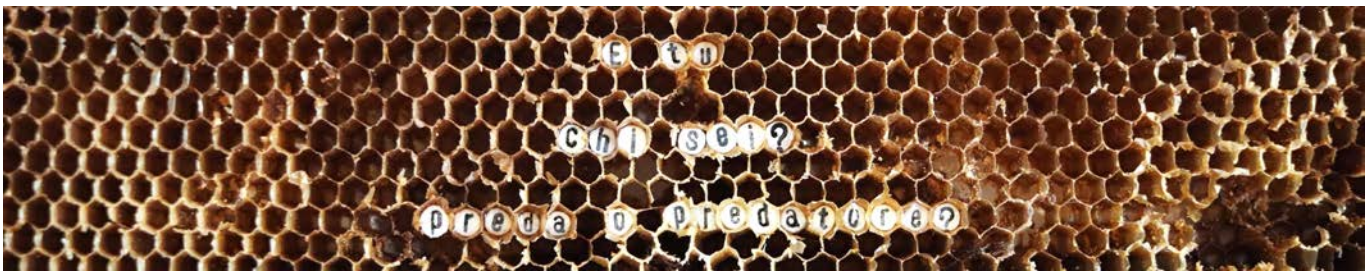
In questo melario, le lettere nelle celle vanno a comporre l'incipit di un altro componimento:

E tu chi sei?
Preda o predatore?
A volte concordo con le nubi
che è ora di sparire

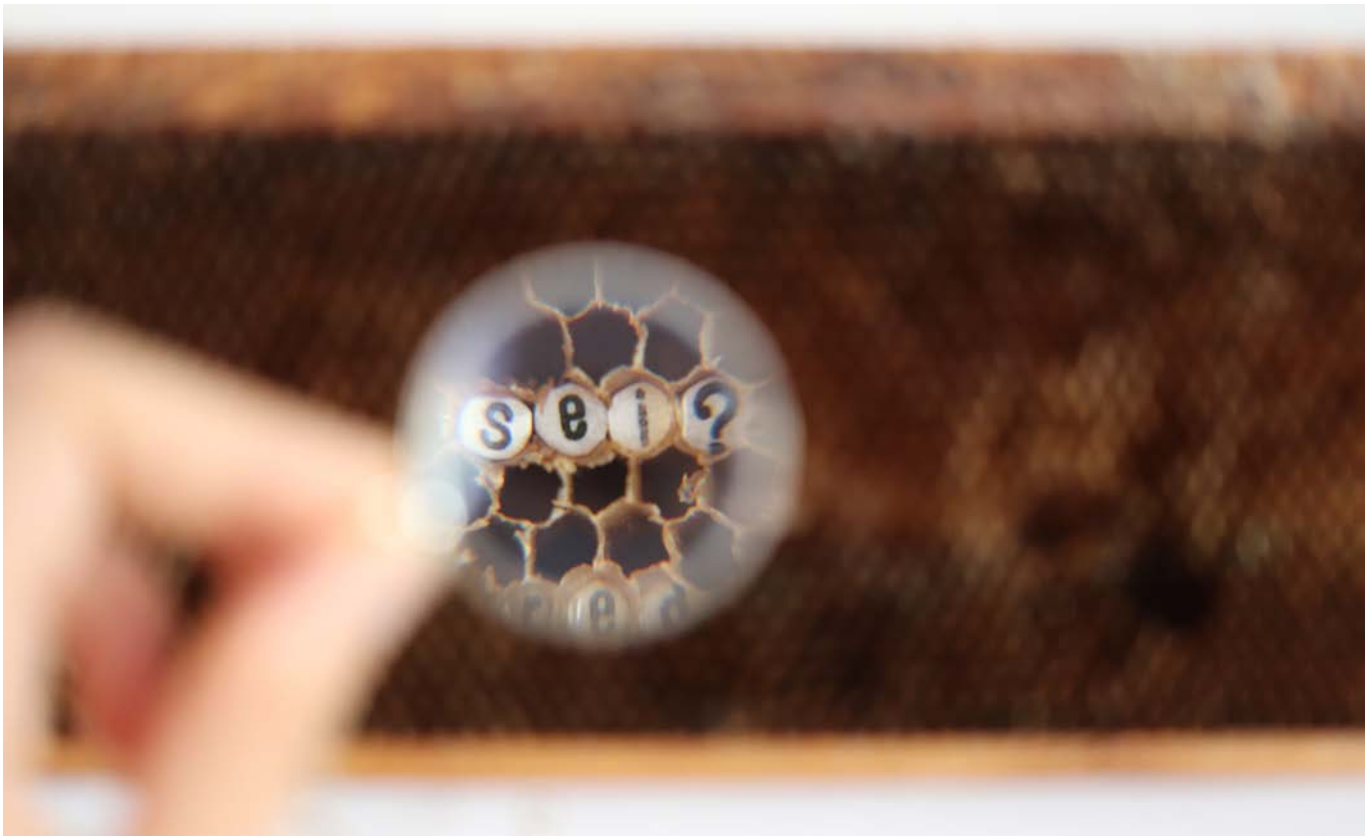







E tu
chi sei?
preda o predatore?




sei?

MANCHI COME L'ARIA

Stencil su tronchi d'albero tagliati (ongoing project)

2022

Un messaggio color verde metallizzato corre in soccorso degli alberi abbattuti, la cui voce è amputata dalla scellerata azione umana, e rende possibile un piccolo miracolo: agganciare l'attenzione dei passanti, e attivare in essi una presa di coscienza. E quando interi filari recisi reiterano insistentemente la frase, questa diventa un *monito alla vita* ancora più potente.


LAMA · MANCHI COME


LAMA · MANCHI COME


MANCHI COME LAMA

VARIABILE CONTINUA

Installazione eolica

Foglie di Magnolia grandiflora raccolte per abscissione naturale, nylon, ganci d'acciaio

2021

Centinaia di foglie di Magnolia grandiflora, sovrapposte le une alle altre, formano una spirale che si avvita verso l'alto, rievocando la loro stessa danza, in presenza del vento. La composizione suggerisce la forma di un'elica in movimento che, per assonanza, rimanda alla forma del DNA. Da un lato, un memento mori, monumento di ciò che è stato e che sarà. Dall'altro, la volontà di una memoria tangibile che ripercorre una strada all'indietro, fino ad arrivare a quell'azione generatrice di elementi fondamentali alla sopravvivenza di ogni forma vivente, animale o vegetale che sia.









RAPHANUS SATIVUS

Video 7’

2020

Courtesy Visualcontainer

Un lungo processo di liberazione manuale di semi, dalle silique leggermente spinose della pianta di Raphanus sativus (ravanello), viene documentato e sintetizzato, passo dopo passo, fino a svelare un messaggio, composto dalla stessa sostanza dei granuli vegetali. Il video è accompagnato da un dolce sottofondo musicale che avvolge la traccia audio in inglese, del "Manifesto of the Mad Farmer Liberation Front" di Wendell Berry.

https://vimeo.com/682568904






CONCORDIAM


CONCORDIAM
SERERE

ERI TU ALLA LUCE DEL SOLE

Incisione su pietra – installazione site-specific per il “Bosco La Goccia” di Milano

Dimensioni: 40x50x3 cm

2020

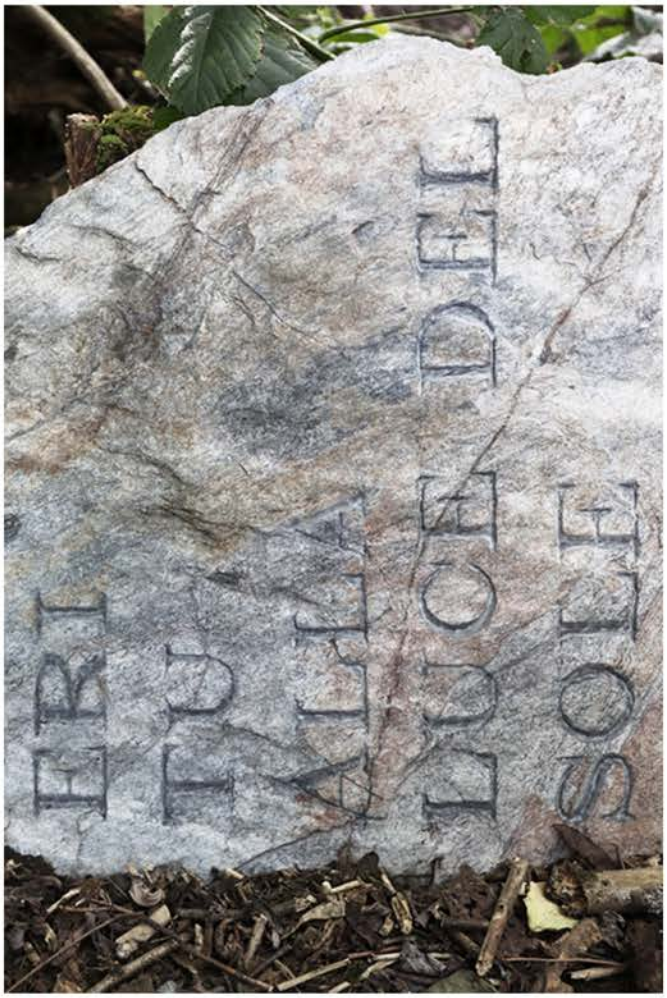
La frase incisa sulla lastra è un incipit della seguente poesia omonima, scritta in memoria di quegli alberi che, soprattutto a causa dell’attività antropica, non esistono più.

Eri tu
alla luce del sole,
che inarcavi la schiena
al volere del vento,
che portavi in alto linfa e respiro.
Eri tu
a confortare i viventi,
silenziosa presenza,
la tua ombra vinceva su tutto,
la tua immagine incisa nelle nostre radici.
Eri tu
alla luce del sole,
e non è mai stato un caso
se c’eri.


FRI
TTA
LUCE DEL
SOLE


FRI
TTA
LUCE DEL
SOLE


FRI
TTA
LUCE DEL
SOLE


FRI
TTA
LUCE DEL
SOLE

COME IN CIELO, COSÌ IN TERRA#1 e #2

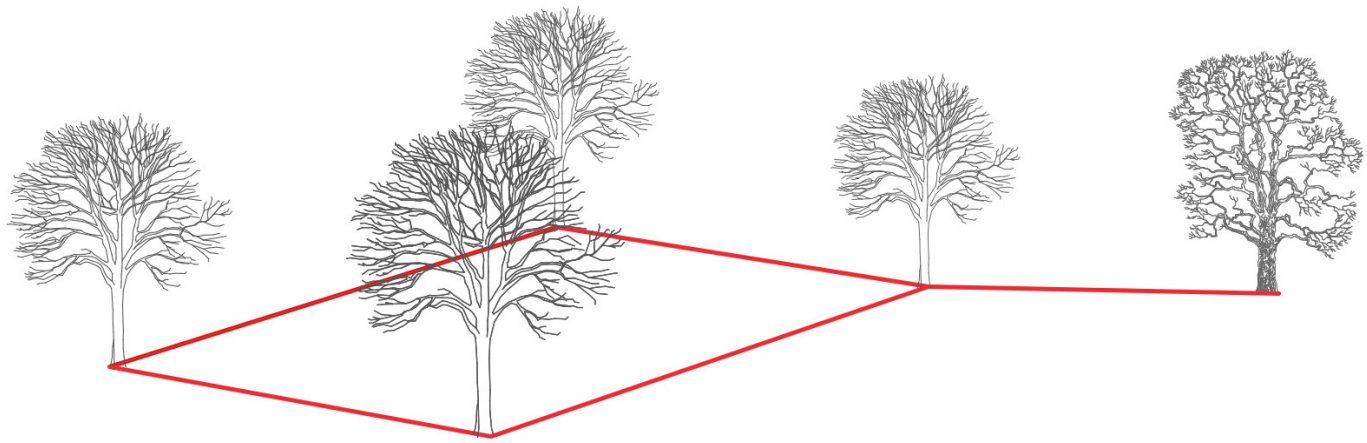
Opera partecipata con reading di poesie nel Parco Iris di Padova, Quartiere Intelligente di Napoli, Afragola e Scampia.

2019/2018

Il momento migliore per piantare un albero è vent'anni fa. Il secondo momento migliore è adesso. (Confucio)

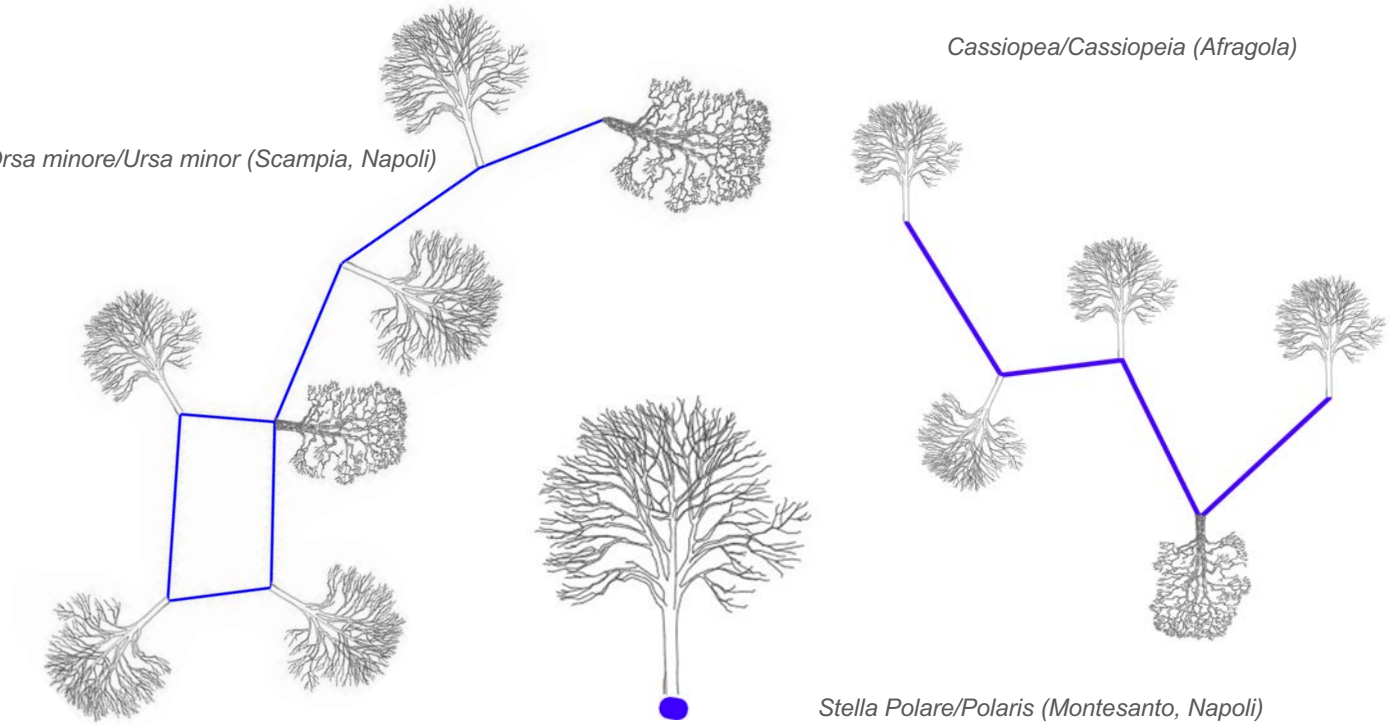
Piantare un albero è un gesto simbolico, ma più che mai utile alla sopravvivenza del pianeta e di tutte le creature che lo abitano. Veder crescere una creatura, piantata con le proprie mani, e prendersene cura per gli anni a venire, può rappresentare un'evoluzione interiore, un segno di riappropriazione di un territorio da amare e sentire, finalmente, come proprio. Il progetto intende creare una corrispondenza, a lungo termine, tra la superficie terrestre e lo spazio cosmico, attraverso gli alberi e le stelle. Insieme agli abitanti di varie città, si è partiti dalle strutture delle costellazioni della Lira, dell'Orsa minore, di Cassiopea e della Stella polare, restituendo, in scala, il loro disegno sulle porzioni di terra ospitanti. Sulla traccia di ogni astro delle costellazioni, si è piantato un albero differente. Col passare del tempo, si apprezzerà la crescita degli alberi, percependo sempre più la disposizione degli stessi sulla base del disegno delle stelle. Le azioni partecipate sono accompagnate da reading di poesie.

Lira/Lyrae (Padova)



Cassiopea/Cassiopeia (Afragola)

Orsa minore/Ursa minor (Scampia, Napoli)



Stella Polare/Polaris (Montesanto, Napoli)

















LANDER

Installazione site specific, retro proiezioni video a tre canali, suono, e tre documentari video

2018

Lander è un ambiente immersivo nel quale si è avvolti da immagini e sonorità sintetiche, provenienti dallo spazio lontano e dai suoni registrati durante l'azione collettiva della messa a dimora di cinque alberi (vedi Come in cielo, così in terra, Padova). Tre retroproiezioni, ricavate da immagini ambigue e fluide, tracciano l'idea di un viaggio immaginifico che va dal microcosmo al macrocosmo, passando attraverso noi stessi e gli atomi che ci compongono. Lander diviene, dunque, il suono di una dimensione un po' terrena e un po' astrale che porta con sé l'odore della terra insieme ai mormorii di uno spazio lontano, dove non c'è materia che si scontri con la nostra eco.









CAMPO MAGNETICO/MAGNETFELD

Installazione site specific, diffusa nella foresta di Darmstadt, Germania

7 bussole giroscopiche, vernice fluorescente, vernice protettiva

Dimensioni ambientali

2018

CAMPO MAGNETICO

Installazione site specific, diffusa nelle Gole di San Venanzio (AQ), Italia

7 bussole giroscopiche, vernice fluorescente, vernice protettiva

Dimensioni ambientali

2016

Non mai è facile trovare il proprio cammino e trovarsi disorientati in un mondo tanto vasto e diversificato, è all'ordine del giorno. Partendo dalla riflessione su quale possa essere la “strada giusta da percorrere”, l’installazione diventa intervento diffuso e lievemente intercettabile lungo i sentieri delle aree del bosco. Composta da bussole giroscopiche inglobate nella roccia, circondate da frasi *illuminanti*, l’opera suggerisce punti di riferimento -inattesi- sul cammino, come viatico per i visitatori a momenti di riflessione.


DIE SEELE DEM SONNENLICHT AUSSETZEN


PORRE L'ANIMA ALLA LUCE DEL SOLE




DIE SEELE DEM SONNENLICHT AUSSETZEN

POLLINATION VS POLLUTION

Video DV-Pal

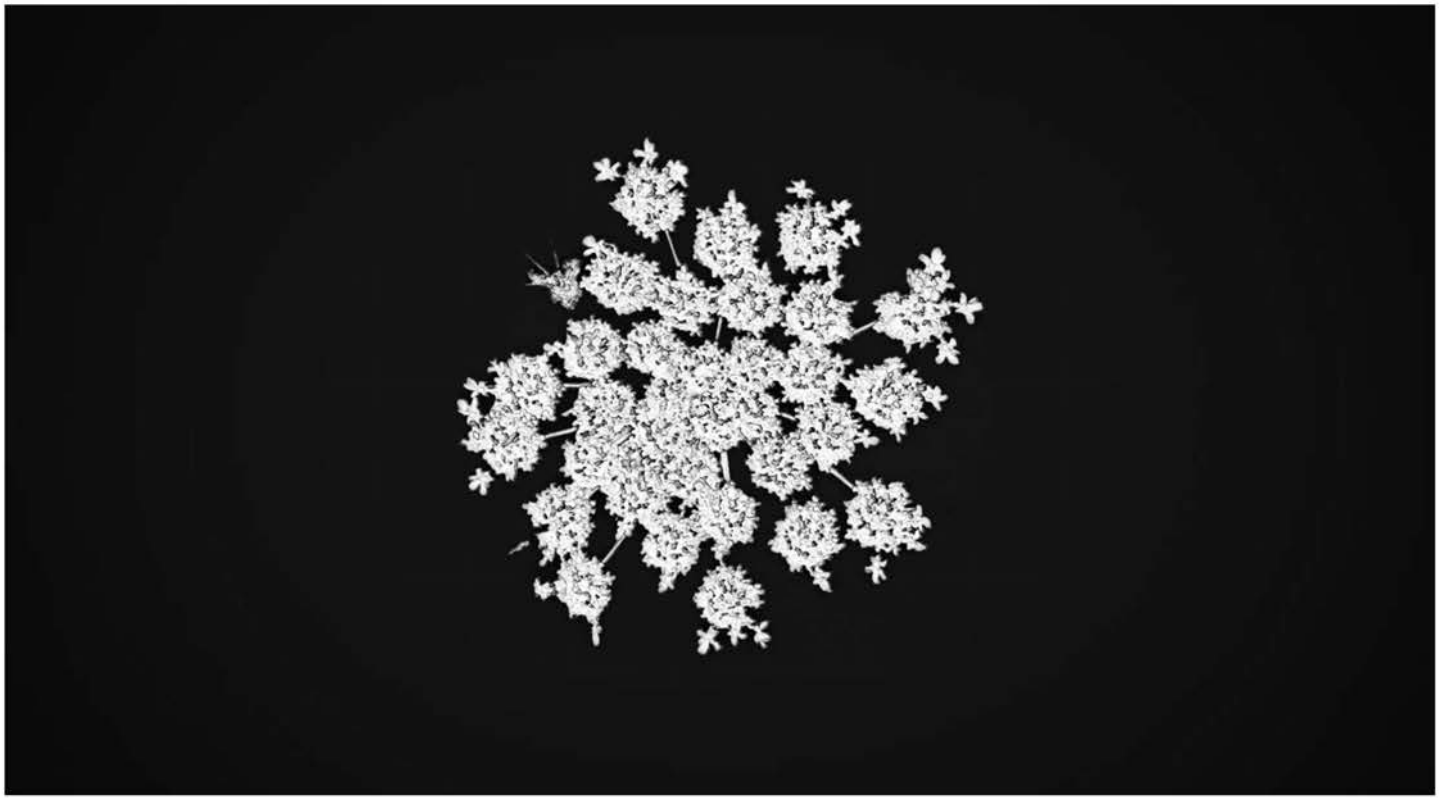
4’

2018

Opera vincitrice del “Premio sezione scuole” al Media Art Festival, a cura della Fondazione Mondo digitale, Museo MAXXI, Roma

Un fiore di carota che ruota in uno spazio nero e scaglia i suoi semi in varie direzioni, è il filo conduttore che unisce una serie di brevi sequenze animate, realizzate dagli studenti del Liceo Artistico di Brera, a Milano. Dopo essersi documentati, aver raccolto immagini, articoli ed impressioni, i ragazzi hanno raccontato l’emergenza ambientale che più li ha colpiti, a partire dall’inquinamento alla carenza di insetti impollinatori, sostituiti da droni che opererebbero al loro posto in maniera del tutto artificiale. La traccia sonora è anch’essa realizzata dagli studenti, ed il riferimento a fenomeni naturali è evidente, come il rumore di un temporale o il canto di uccelli.

https://vimeo.com/272932549









IL PETROLIO È FINITO

Installazione luminosa

Legno, plexiglass, LED

Dimensioni 35x35 cm

2018

La frase luminosa “Il petrolio è finito, andate in pace”, posta nel mezzo di un’antica e opulenta cornice, evoca una serie di riflessioni contrastanti. Se, da un lato, il petrolio rappresenta una risorsa importante e preziosa, dall’altro, la sua ricerca è da sempre causa di guerre tra popoli e di devastazioni ambientali. Il suo ipotetico esaurimento, viste le irrefrenabili estrazioni, potrebbe generare una serie di importanti cambiamenti, sia a livello ecosistemico che socioantropologico.

Prendendo in prestito il tipico rito di conclusione delle funzioni religiose cattoliche (Ite, missa est), si auspica alla risoluzione dei conflitti, venendo a mancare l’oggetto del “desiderio”.


IL PETROLIO
E' FINITO,
ANDATE IN
PACE


IL PETROLIO
E' FINITO,
ANDATE IN
PACE

BURY ME ALIVE!

Installazione site-specific/performance

Materiali vari

Dimensioni da chiusa: 28x19x8 cm - da aperta: 28x22x27 cm

2018

L’attuale tasso di estinzione di specie animali e vegetali è di circa cento volte più elevato del normale. Si sostiene sia in atto la sesta estinzione di massa, e le cause sono da attribuire prevalentemente all’attività antropica. *E se la vita sul nostro pianeta arrivasse al capolinea?*

Ipotizzando che tutto possa finire, può un oggetto accendere una scintilla di speranza e dar luogo, di nuovo, alla vita? In una scatola sono racchiusi elementi simbolicamente utili affinché la terra torni a ripopolarsi di specie vegetali. All’interno di essa, la presenza di sostanze organiche racconta il passato del pianeta e della nostra civiltà. Acqua e semi rappresentano elementi generativi per eccellenza, mentre un frammento di meteorite rinvenuto in Argentina 5000 anni fa, simboleggia ciò che è arrivato fino al nostro pianeta, dallo spazio lontano. Pannelli solari attivanti piccoli circuiti che riproducono suoni di natura e originano *luce attraverso la luce*, catalogano tracce del nostro presente. Una carta geografica muta, un libretto illustrato, una bussola, uno specchio, una lente d’ingrandimento, vogliono essere strumenti intuitivi per chi, ipoteticamente, arriverà dopo di noi. La scatola, sigillata e ben protetta, verrà depositata sottoterra, ad almeno tre metri di profondità, in un’area da definire. La posa della scatola, dallo scavo al seppellimento, è da intendersi come azione performativa, che si concluderà con l’assestamento di un landmark.



Bury me alive!, vista d'insieme



Bury me alive!, dettaglio



Bury me alive!, dettagli



LITHOSPHERE

Arazzo

Tessuti vari, filo da ricamo Diamant dorato

Dimensioni: 200x200 cm

2017

Un patchwork di forme relative alle terre emerse, allude alle origini della terra. Innumerevoli frammenti vengono congiunti gli uni accanto agli altri, formando quella che viene definita Pangea, unico supercontinente da cui, per frammentazione, sono derivati i continenti attuali. La ricomposizione e il riavvicinamento delle terre, avvenuta tramite un'operazione di meticoloso ricamo a filo dorato di stoffe e tessuti differenti, genera una linea d'unione preziosa e vibrante, la quale rappresenta un potente legame che ricompone idealmente certe fratture socio-politiche attuali, superando il concetto di "confine".







INNER VOICE

Installazione interattiva site specific in Porta Torre (Como)

Software, microcontrollori, microfoni wireless, mixer audio/luci, par LED, altoparlante, plexiglass, legno.

Dimensioni ambientali

Interaction design: Laboratorio Geppetto

2017

A qualche metro di distanza dalla Torre, dentro le mura, sono poste due colonnine luminose, contenenti due microfoni collegati a dei fari a luce colorata presenti all'interno della torre. I passanti, incuriositi dalla presenza dei microfoni, potranno avvicinarsi e parlarvi dentro, lasciando messaggi, suoni o parole che, in base all'intensità e alla frequenza delle singole voci, provocheranno, in tempo reale, variazioni luminose colorate, restituite anche sottoforma di sonorità mutevoli, all'interno della torre.

Contemporaneamente, fuori le mura, un microfono nascosto catturerà i suoni dell'ambiente circostante, generando, all'interno della torre, eventi a luce esclusivamente bianca.

Così, da luogo di confine, la torre diventerà un imponente punto d'incontro tra il dentro e il fuori, cuore pulsante e vivo, animato dall'unione di interazioni differenti. Si trasformerà, dunque, in un'entità capace di alimentarsi dell'energia generata dal mondo esterno e che, attraverso un complesso sistema interattivo, creerà uno spazio nuovo e mutevole in cui i visitatori potranno immergersi, consapevoli o meno di essere parte del processo in atto.


La Provincia





LA MEMORIA DELL'ACQUA

Video DV-PAL

11'

2016

Come in una storia d'amore, due entità sono tristemente destinate a dividersi. Ma l'una appartiene all'altra in maniera indissolubile. Nonostante la consapevolezza di una fine imminente, i loro pensieri ripercorrono a ritroso il desiderio di riunirsi e ripristinare gli equilibri di una volta.
Le sequenze video, estratte da riprese reali di videoamatori, suggeriscono un chiaro ritorno alle origini e quindi a una trasformazione possibile solo attraverso un potente cambio di direzione.

https://vimeo.com/158906192



- adesso devo andare

- ti seguiró da lontano. combatteró per te fino a quando ne avró la forza





- non potrei mai dimenticarti, resterai per sempre nella mia memoria



- ho paura

LA PARTE PER IL TUTTO

Videoinstallazione sonora

31 video mapping, paraffina, legno, specchi, pellicola per proiezioni, proiettore.

Dimensioni: 30x40x102 cm

2015

L’installazione è composta da una struttura in legno che sorregge un modello di alveare ingrandito. All’interno di ogni cella di cera, sono custodite delle sequenze video tutte differenti, ed ognuna di queste rappresenta, su un piano simbolico, uno spaccato del fare umano rapportato a quello di alcuni insetti fondamentali affinché la vita sul pianeta continui rigogliosa: le api.

In alcune altre celle, dei piccoli specchi lasciano intravedere l’occhio, riflesso, dell’osservatore, rendendolo parte dell’opera. È relativamente evidente il sottile filo che unisce l’attività umana e quella animale le quali dovrebbero convergere verso uno scopo simile, dettato dall’istinto e dalla consapevolezza, per l’intera durata della vita: la preservazione di tutte le specie viventi.





CUPRUM II (ricamo elettronico)

Installazione sonora interattiva

Filo di rame rosso su carta Fabriano 120g/m^2, circuiti, pannelli solari, buzzers

Dimensioni: 70x130 cm

2014

Realizzazione tecnica: Laboratorio creativo Geppetto, Milano.

L'installazione è composta da ricami in filo di rame rosso su carta, che divengono organismi autosufficienti in grado di avviare un processo di "fotosintesi artificiale". Tre pannelli solari convogliano i raggi luminosi verso altrettanti circuiti, tutti diversi, i quali filtrano la luce e la trasformano in sonorità eterogenee emesse poi dai buzzers posti più in alto. In base all'intensità della luce, il suono viene modulato, generando eventi mutevoli ed incontrollabili, simili a sonorità di ambientazione boschiva. I soggetti dei ricami rappresentano una selezione di piante particolarmente gradite alle api e a quegli insetti detti "pronubi" in grado cioè di provocare e favorire l'impollinazione di innumerevoli specie di piante spontanee o coltivate.







Cuprum II, vista laterale



Cuprum II, dettaglio

MELLIFICA

Installazione sonora interattiva

Filo di rame, paraffina, circuito, pannello solare, buzzers, proiettore, legno, ferro

Video 8’ loop

Dimensioni: 167x48x35 cm

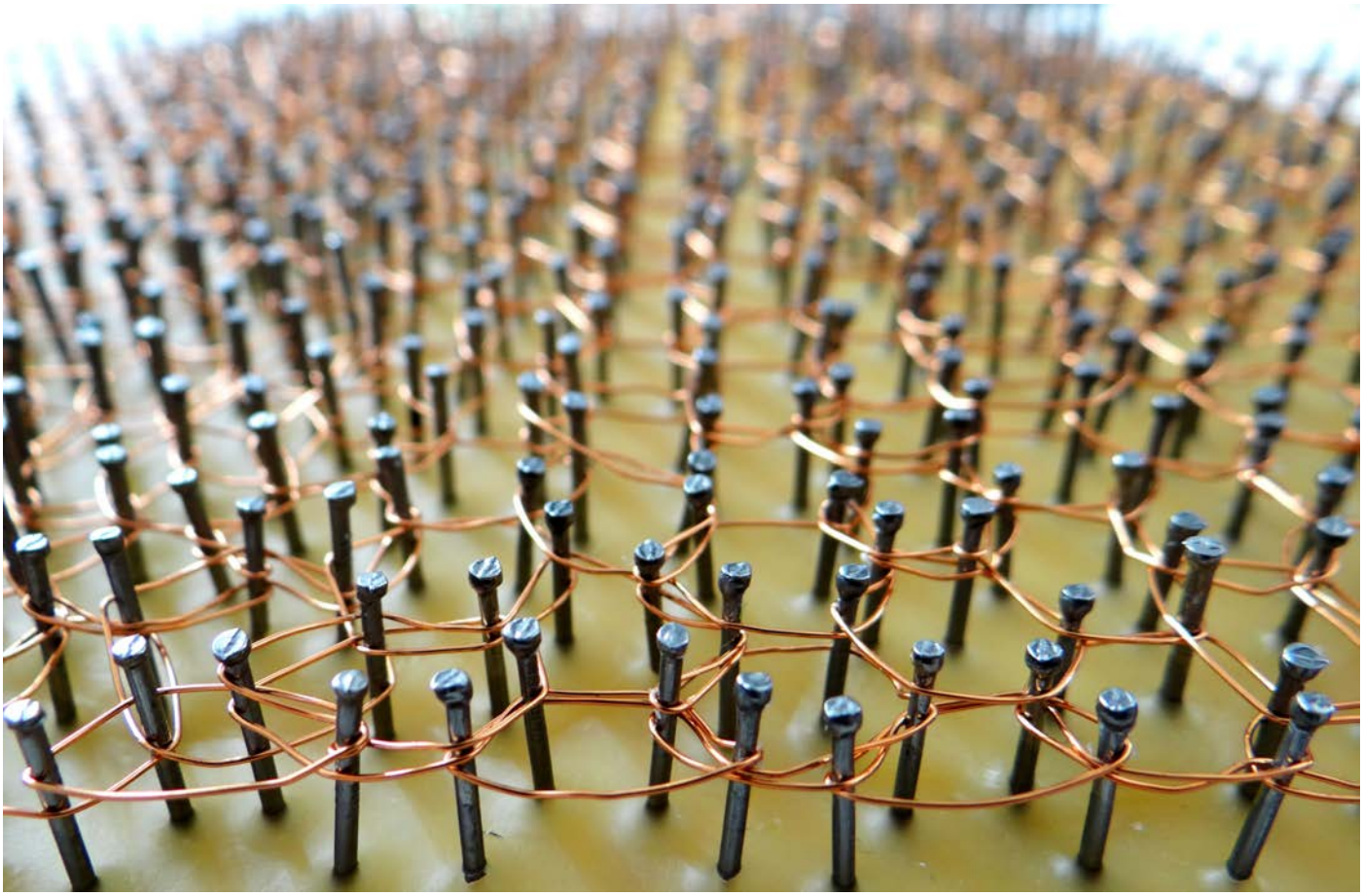
2014

Realizzazione tecnica: Laboratorio creativo Geppetto, Milano

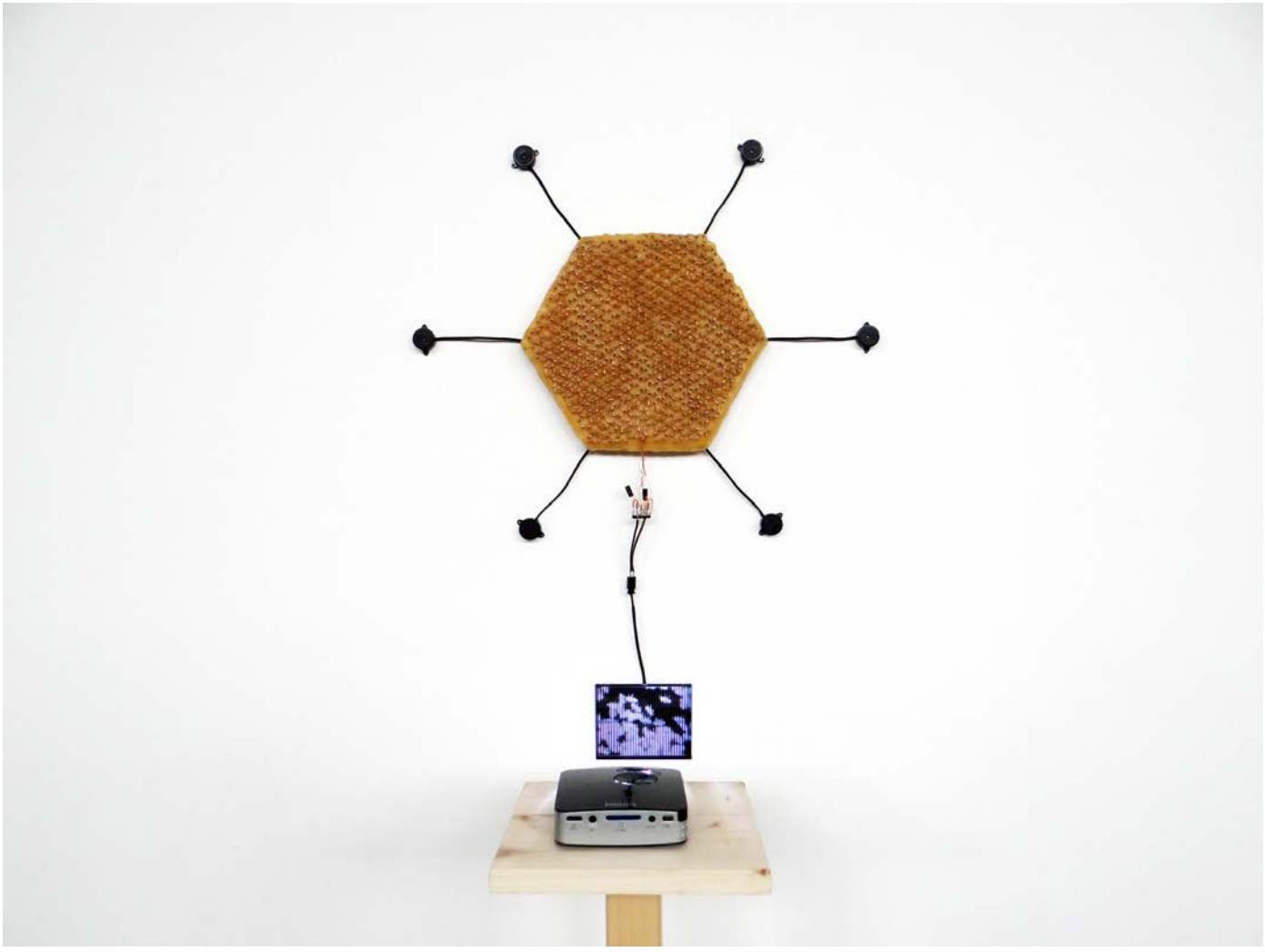
L’installazione è composta da un esagono in legno ricoperto di cera, dal quale si dipanano innumerevoli fili di rame, intrecciati secondo lo schema geometrico dato dalla conformazione a celle di un alveare. I fili di rame, conduttori di energia, permettono di far fluire l’elettricità prodotta dal pannello solare sottostante che incamera i raggi luminosi di una videoproiezione. Tali raggi, attraverso un circuito appositamente realizzato, vengono trasformati in sonorità differenti, emesse poi dai buzzers. Tutte le sonorità, estremamente mutevoli in base alla luminosità acquisita dal pannello solare, sono state concepite per riprodurre in maniera sintetica il ronzio prodotto dal volo delle api. Mellifica è parte di una serie di lavori che trovano il proprio nucleo fondante nel pensiero ecosofico, incentrati sullo studio delle api in quanto soggetti fondamentali per l’intero equilibrio ecosistemico e indispensabili alla proliferazione della vita sul pianeta.



Mellifica, vista frontale



Mellifica, dettagli



PRINCIPIO DI SOSPENSIONE

Installazione cinetica

Vetro soffiato, acqua distillata, sabbia, motori servo, ottone, cavi elettrici

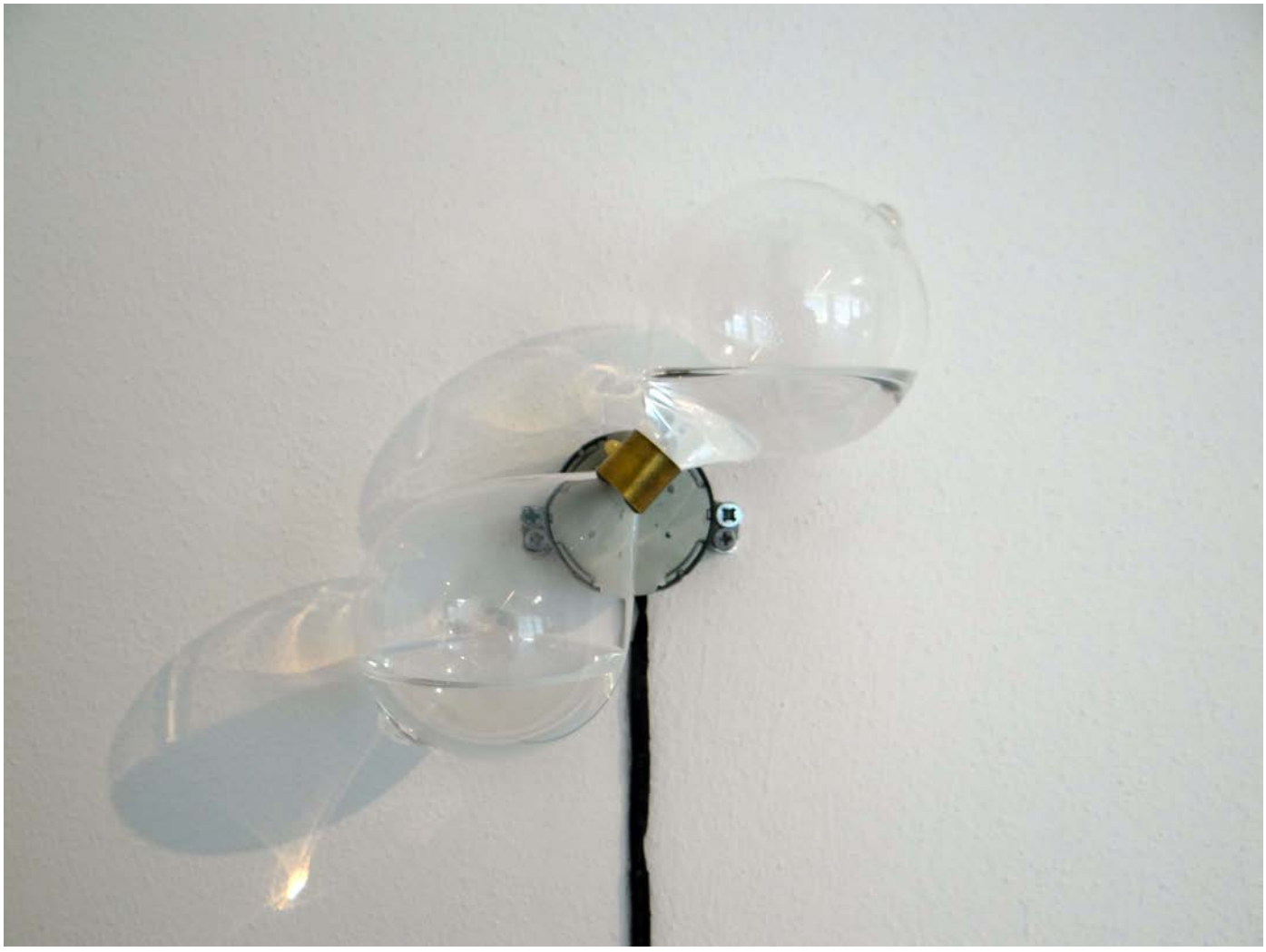
Dimensioni variabili

2013

La clessidra, i cui primi esemplari accoglievano al loro interno dell'acqua (dal greco *klepsýdra*, che significa *ruba-acqua*), è il simbolo dello scorrere del tempo e della sua misurazione. In questo caso specifico, tale strumento è stato privato della sua funzione originaria, conferendo una rilettura del suo valore simbolico e stravolgendo materialmente alcune leggi fisiche su cui si basa il suo funzionamento. Accanto ad una klepsydra, è posta una *klepsamia*, meglio conosciuta come clessidra a sabbia, composta da sottilissimi granelli di polvere bianca calcarea. In entrambi i casi, i due dispositivi subiscono la medesima condizione: lo scorrere del tempo è *sospeso*, come anche la forza di gravità, costantemente messa in discussione dal movimento rotatorio ed uniforme. Ed è anche tale rotazione che conferisce un elemento significativo all'opera: la rotazione perpetua rappresenta quella perfetta ciclicità che ogni essere vivente ed ogni dinamica naturale racchiude in sé, condizione capace di rivitalizzare e rinnovare tutte le energie coinvolte e determinando un equilibrio costante tra gli elementi opposti.



Principio di sospensione, vista d'insieme



Principio di sospensione, dettaglio

HUMUS

Installazione multimediale site specific per “Door to door 2012”, Villa Comunale di Salerno.

Video e traccia audio

Dimensioni ambientali

2012

Siamo come semi.
Spinti dal vento,
percorriamo i nostri sentieri
in attesa di trovare le nostre radici
e crescere rigogliosi e differenti,
verso l’alto

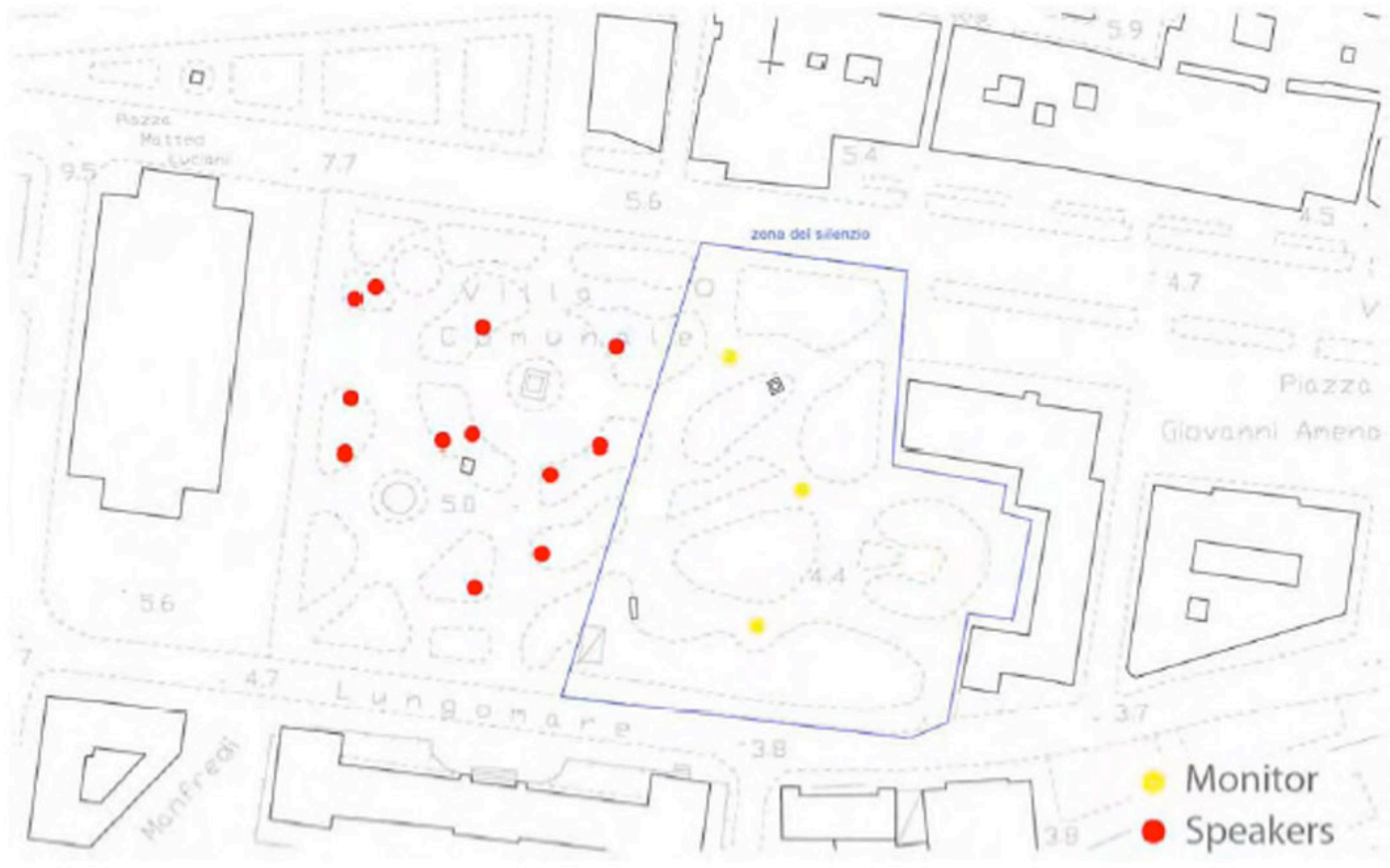
Humus è una parola latina che significa “terra”. Ed è in questa terra, in questa oasi immersa nel centro cittadino, che ho ritrovato i segni evidenti dei viaggi compiuti da persone provenienti da ogni parte del mondo, portatrici di culture, storie e cammini differenti. Il loro percorso è simbolicamente legato alle incredibili varietà botaniche presenti nelle floride aiuole di questa villa, provenienti anch’esse da luoghi lontani e portatrici di significati, forme e colori differenti. Nella zona della villa premunita di sistema di filodiffusione, una traccia audio propone una voce che, in maniera lenta e cadenzata, elenca tutti i nomi scientifici delle specie botaniche presenti in quell’area. Contemporaneamente, lungo i percorsi della villa non coperti dalla filodiffusione, sono dislocate tre diverse sequenze video, prive di sonoro.





Humus, area del silenzio





Humus, zona sonora e pianta della villa

ANASTATICA SENSIBILE

Installazione interattiva

Selaginella Lepidophylla, tubi in pvc, plexiglass, legno, circuiti, elettrovalvole, Arduino, cavi elettrici, web cam, LED, pc

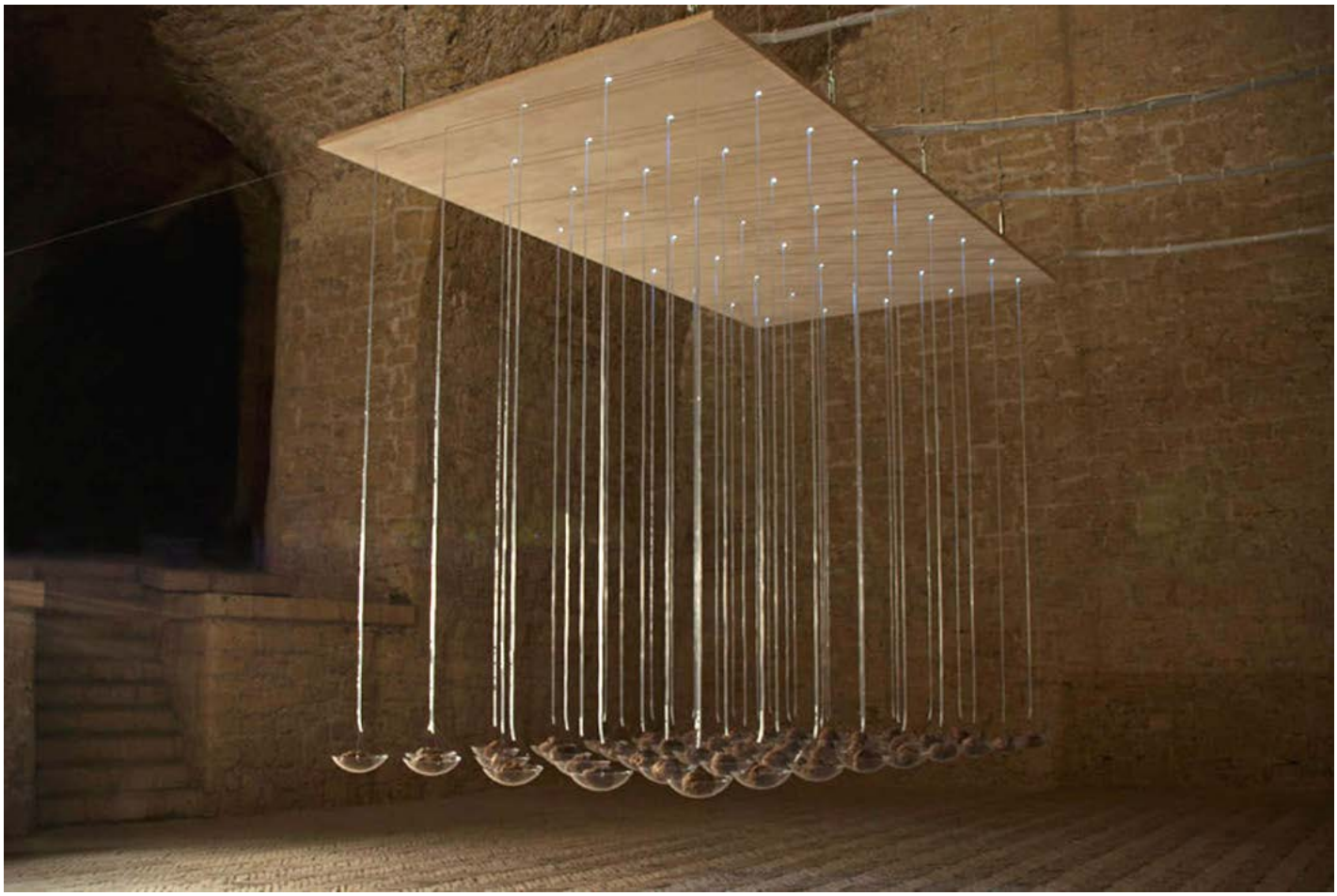
Dimensioni: 292x160x273 cm

2012

Opera vincitrice della prima edizione di "Un'Opera per il castello". Realizzata in collaborazione con il Dipartimento di Informatica, Sistemistica e Comunicazione (DISCo) dell'Università Milano Bicocca.

Quarantacinque tubi in pvc, pendono dal soffitto e sorreggono altrettante piante desertiche (Selaginella Lepidophylla). All'ingresso della sala, una web cam, al passaggio dei visitatori, innesca un congegno di irrigazione che farà defluire, partendo da una cisterna, una dose specifica di acqua, attraverso i tubi e fino alle piante. Ognuna di esse è provvista di un supporto capace di accogliere al suo interno l'acqua e lasciare così schiudere le piante in pochi minuti. Tale processo di irrigazione è gestito da un software che, in maniera casuale, sceglie le piante da irrigare determinando, con dei parametri studiati appositamente, la frequenza di somministrazione dell'acqua e la quantità. Un complesso sistema che racconta di equilibri sensibili, precari, ma allo stesso tempo forti, ciclici, vivi. Quest'opera necessita del pubblico che, ancora inconsapevole di quello che accadrà, innesca un lungo processo vitale che impone una riflessione sul delicato equilibrio tra Uomo e Natura.

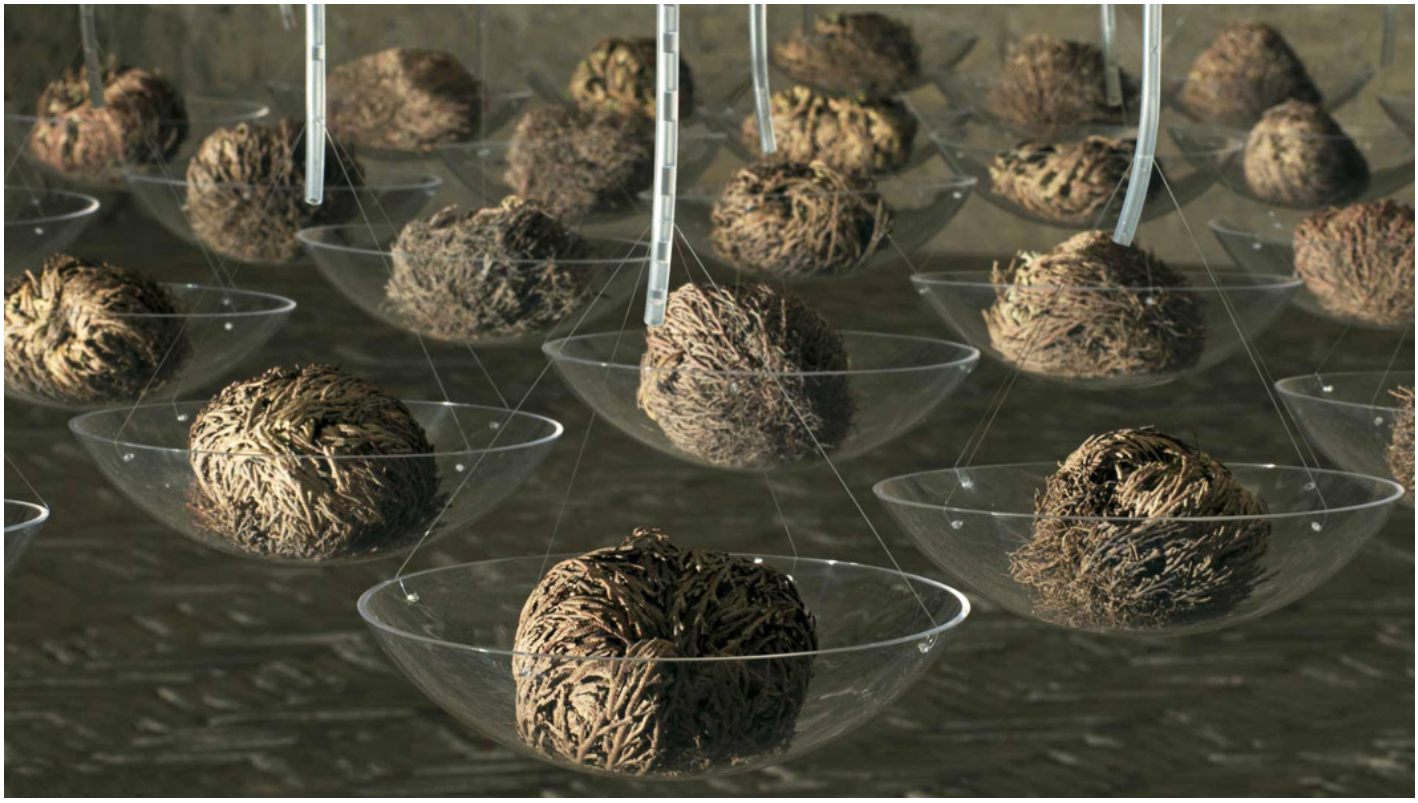
https://vimeo.com/58699090





Anastatica sensibile, dettaglio

photo Daniele D'Ari





ARACNOMETRICA

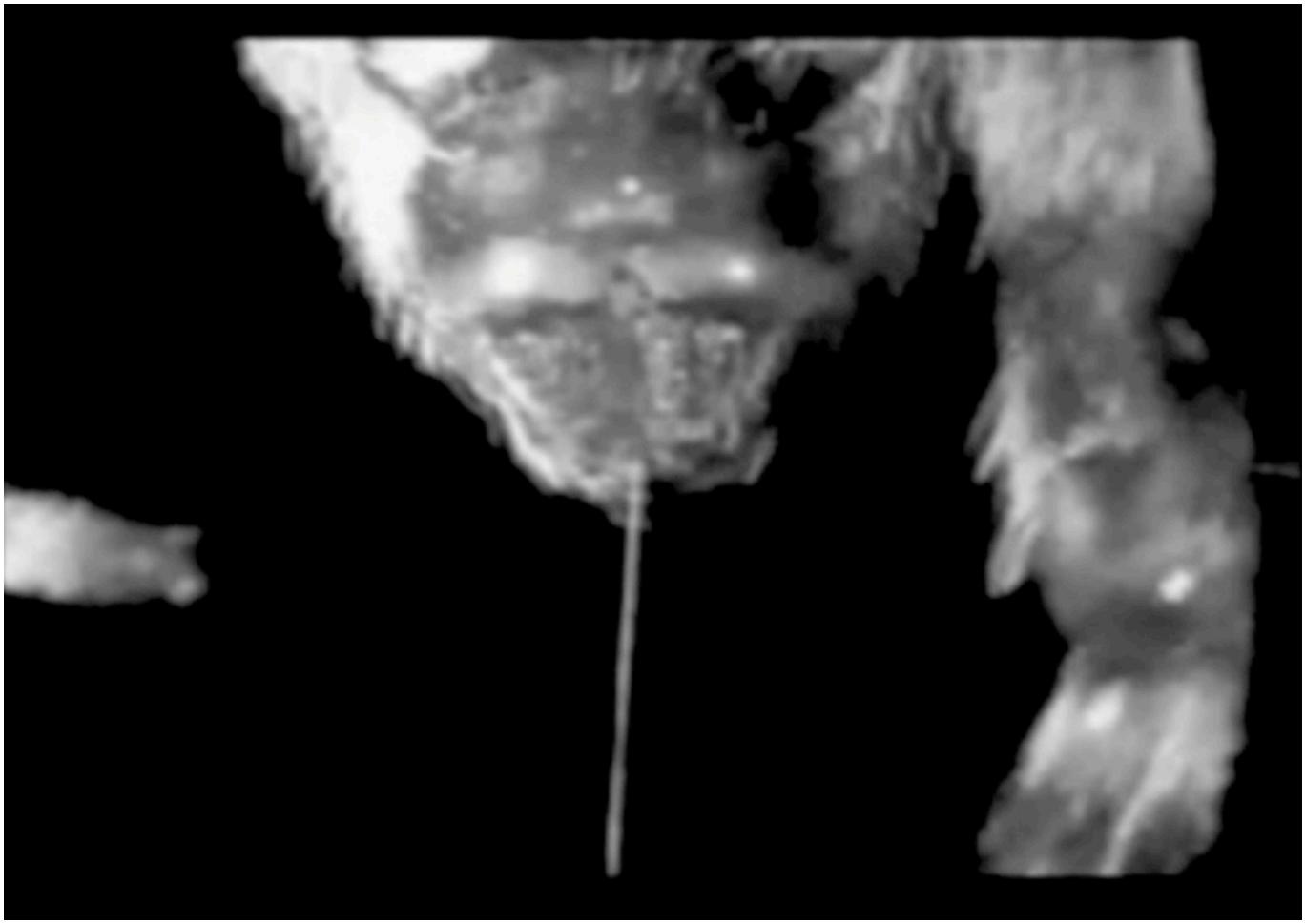
Video DV-Pal

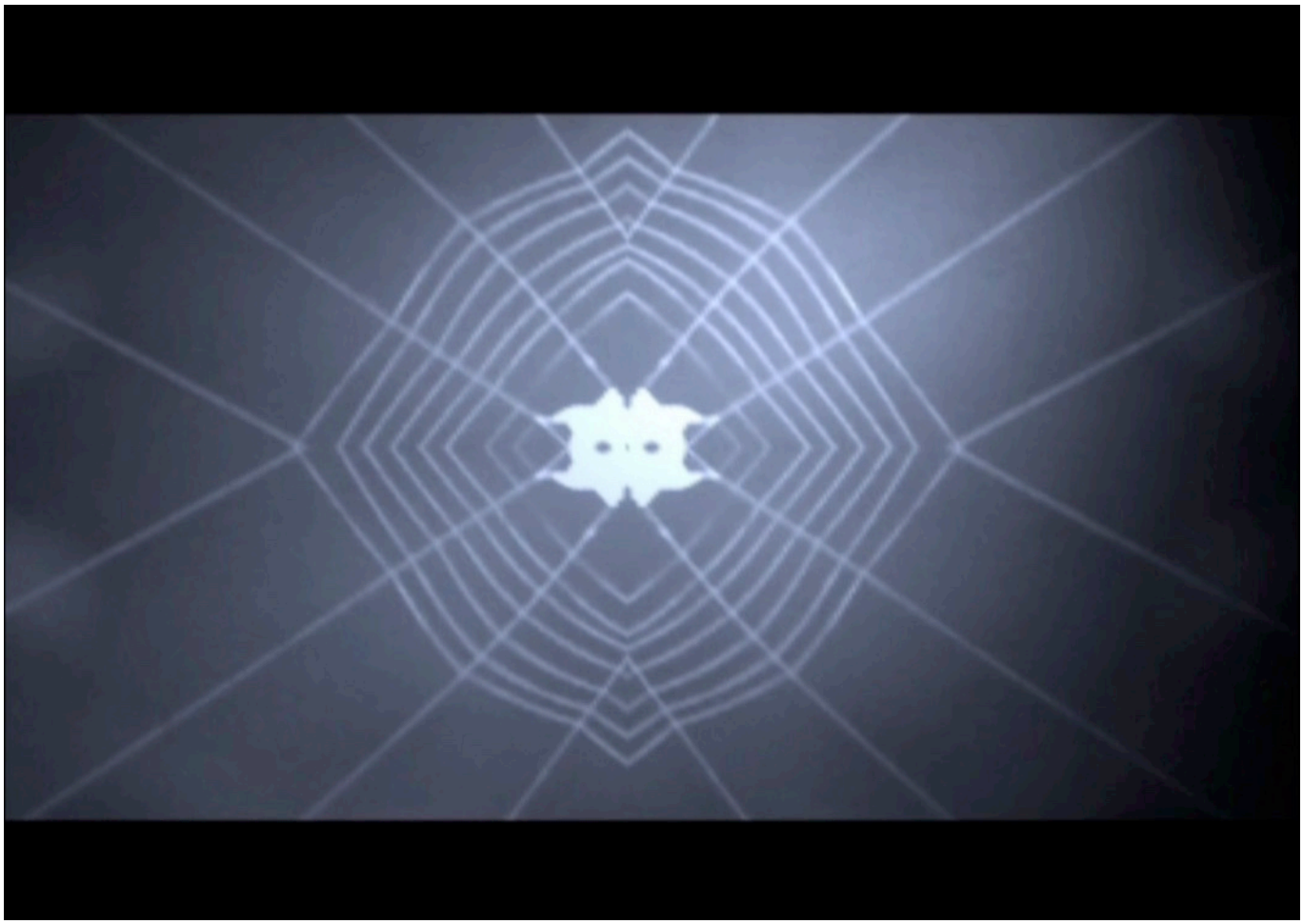
6'31"

2011

Questo video appartiene ad una serie di opere che hanno lo scopo principale di attirare l'attenzione su creature che, da un punto di vista antropocentrico, tendono a essere considerate insignificanti o spesso percepite come ripugnanti e fastidiose. Ma se si indagasse più a fondo, diventerebbe impossibile non attribuire loro un’incredibile intelligenza, operosità e pazienza. Essi infatti compiono azioni e rituali necessari alla loro sopravvivenza, e svolgono specifici ruoli all’interno degli ecosistemi. È anche grazie a queste piccole creature, che si stabilisce l’equilibrio fondamentale alla base dei processi naturali. Nel video, è protagonista un ragno che tesse la sua tela generando geometrie inattese.

https://vimeo.com/35847536





MIGRATIONS

Video DV-Pal

5’13”

2011

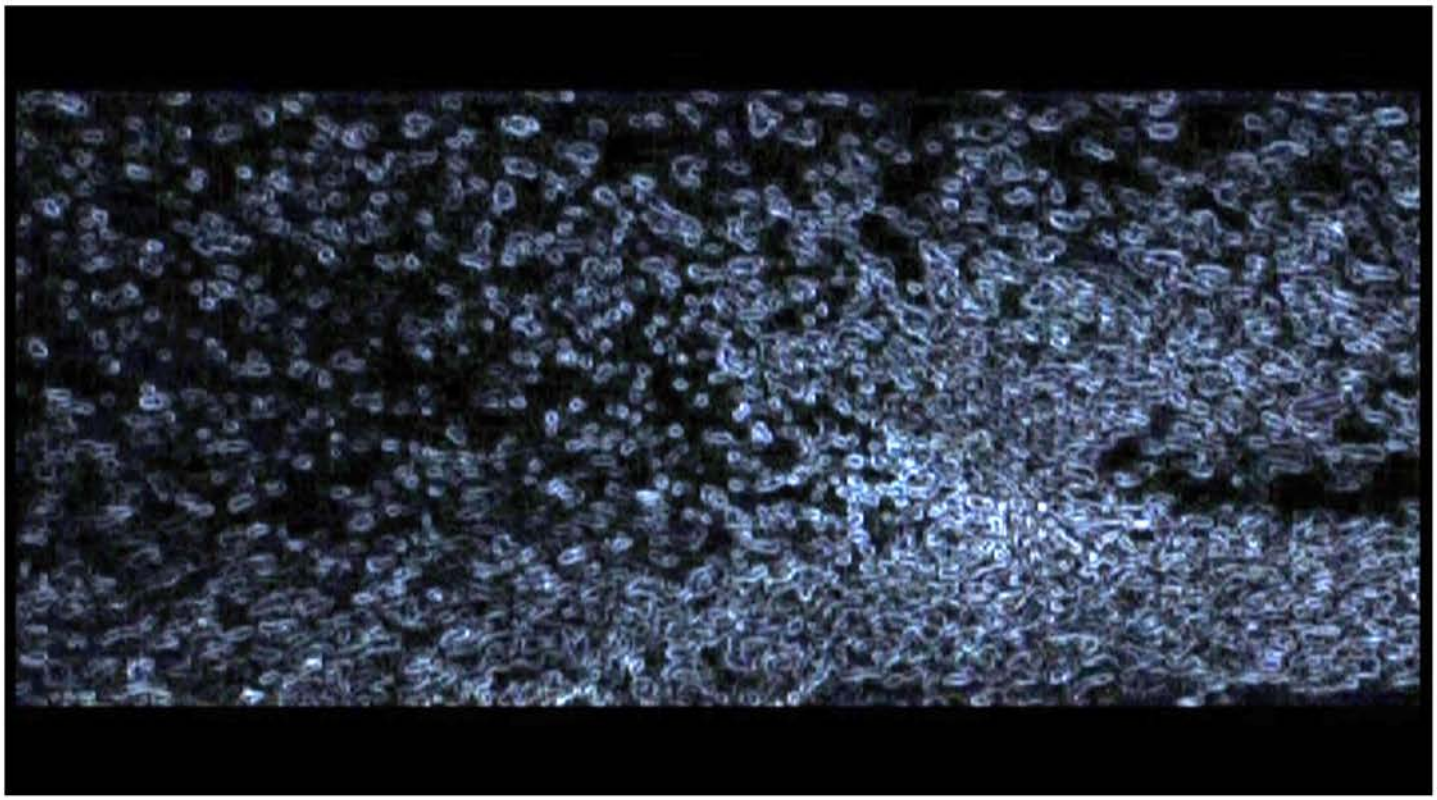
Musica: “Mutations” di Jean-Claude Risset

Opera presente nell’annuario Videoart Yearbook e nell’archivio digitale del MAMBO di Bologna

Migrations racconta il delicato momento della partenza degli uccelli verso luoghi della Terra a loro più favorevoli. Compiendo, nel cielo, spettacolari evoluzioni dettate da molteplici fattori biologici, gli uccelli, come gli uomini, vanno alla ricerca delle condizioni ideali per “generare e rigenerarsi”. Nonostante la conflittuale presenza dell’uomo che spesso destabilizza il loro orientamento, gli uccelli hanno l’atavica capacità di prefigurarsi, nella mente, delle vere e proprie mappe geografiche del territorio.

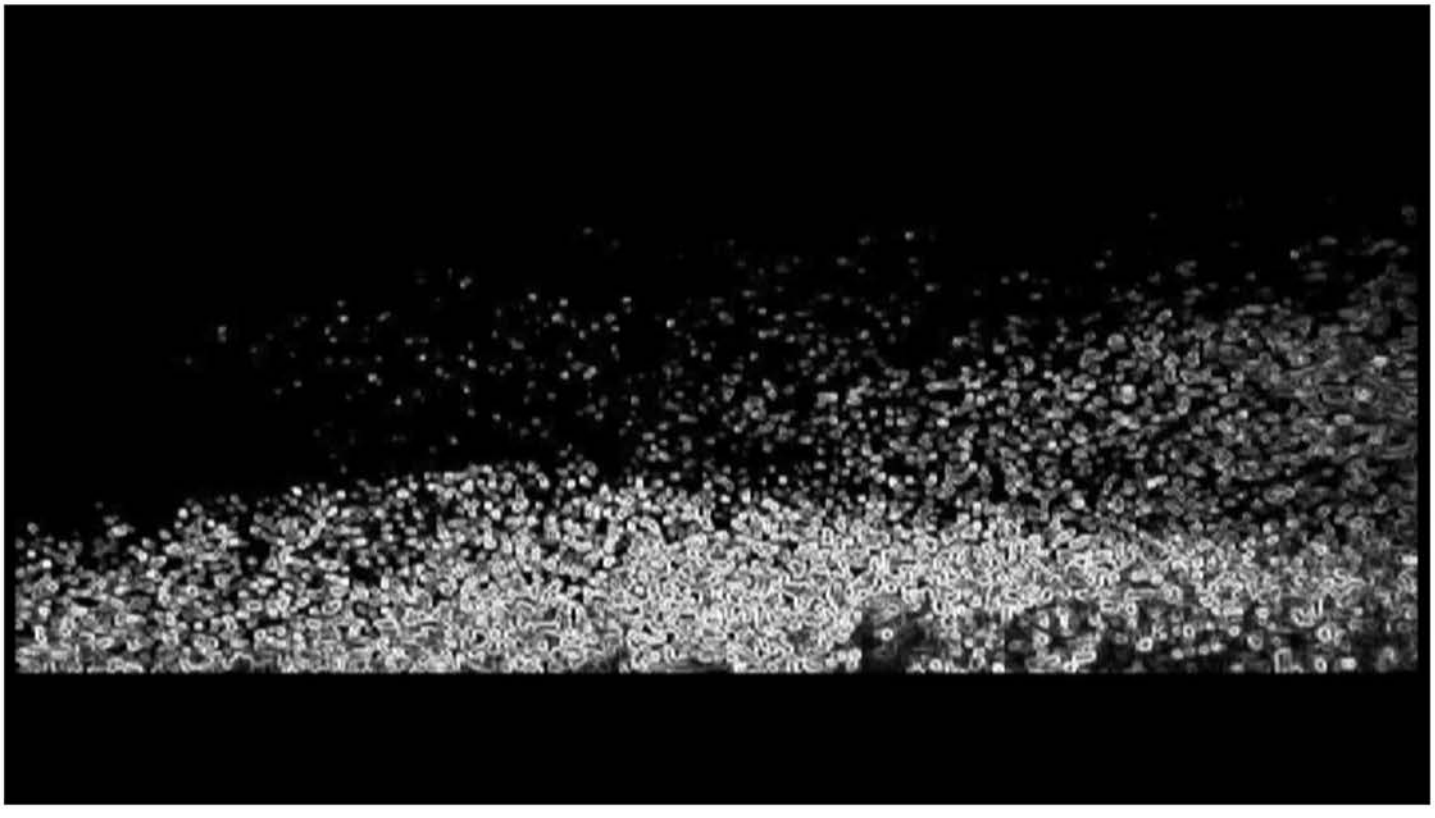
I gruppi esaminati sono composti da migliaia di volatili che si trasformano e si stagliano come piccoli punti grigi sul fondo bianco del cielo. Le immagini rarefatte e dotate di pochi elementi di riferimento, creano un’ambiguità percettiva che trasforma queste creature in altri organismi microscopici e in continuo movimento.

https://vimeo.com/25274521









IVY NOISE

Installazione interattiva

Cavi elettrici, speakers, microfoni, lettori mp3, scheda audio, pc

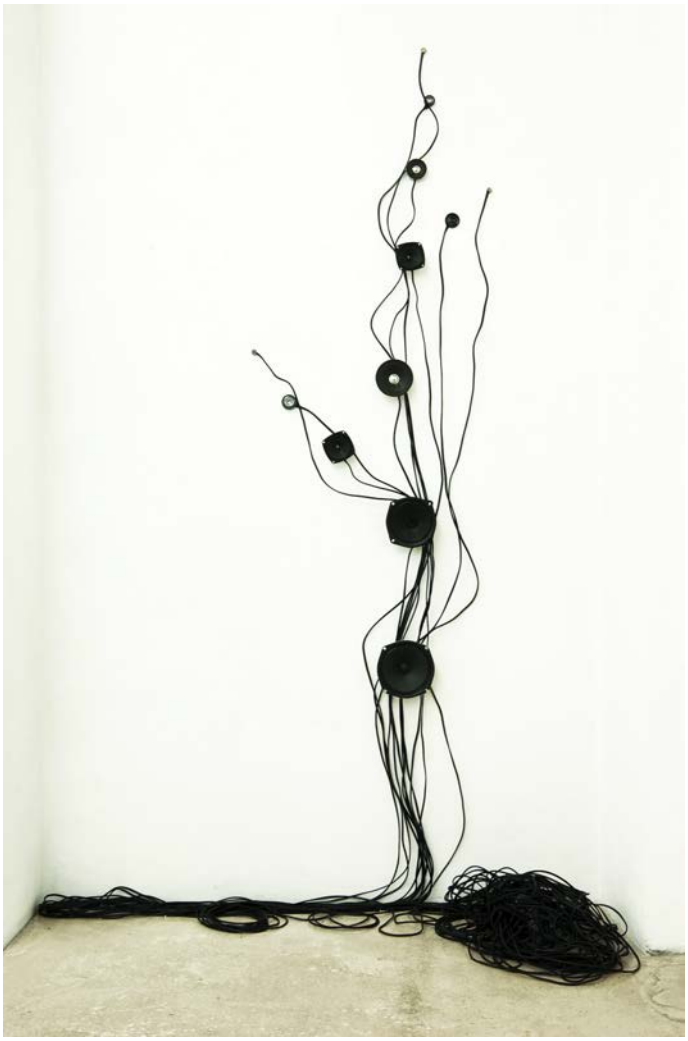
Dimensioni variabili

2009/2010

In collaborazione con Roberto Pugliese

Cavi elettrici s'inerpicano sulle pareti seguendo l'andamento della crescita di una pianta rampicante. Linee nere che disegnano sul bianco dell'intonaco dei rami da cui crescono insolite foglie: speaker conici di varie dimensioni. In alcuni di questi sono riprodotti eventi sonori di natura sintetica i quali emulano suoni di origine naturale, in altri sono riprodotti suoni determinati dalla presenza antropica. Dei microfoni captano tutti i rumori i quali vengono campionati e processati da un software che in maniera casuale, vengono poi restituiti attraverso i diffusori. Voci, passi, movimenti, sono il nutrimento, la linfa dell'installazione; Così come l'edera è un parassita e si nutre dell'organismo ospitante, così l'installazione si nutre dell'energia sonora dei visitatori. Un viaggio psicoacustico, in cui nulla si ferma, tutto si trasforma in un processo inarrestabile ed estemporaneo. Una esperienza che attraverso la stimolazione multisensoriale crea una relazione tra uomo e tecnologia, ipotizzando non solo una pacifica coesistenza dei due elementi, ma anche una ecosostenibile ibridazione, rafforzata dall'utilizzo di materiali riciclati.







Ivy noise, vista d’insieme e dettagli

photo Giovanni Scotti



Ivy noise, vista frontale



Ivy variant, vista frontale



Ivy noise, vista d’insieme e dettagli

www.danieladimaro.it